



da pag. 1

## Occasioni perdute, ma possiamo forse recuperare

immobile ristrutturato.

Non certo si sarebbe messa in opera con un progetto di ristrutturazione.

USL Toscana sud est fa a chiunque fosse interessato a cedere in locazione strutture immediatamente utilizzabili come re-

zienti COVID positivi, poste nei comuni delle province di Arezzo, Siena e Grosseto.

La scadenza per la presenta-



Nonostante le nostre insistenze il Sindaco non si è mosso dalle sue idee.

Oggi il vecchio ospedale di Cortona è in condizioni pietose.

Nel numero scorso abbiamo pubblicato una foto rubata da dietro i vetri della porta d'ingresso nella quale si documenta lo stato di degrado in cui oggi versa l'immobile, (oto che riproponiamo) proprio per stimolare l'Amministrazione Comunale a muoversi concretamente con l'Università di Perugia o con la Provincia per realizzarvi qualcosa di veramente utile per la nostra realtà del centro storico e del comune.

Abbiamo pubblicato in prima pagina la richiesta che l'Azienda

parto/modulo di Cure Intermedie dove potranno essere ospitati pa-



zione di queste disponibilità è prevista per il giorno 26 ottobre

da pag. 1

## Lavoratori in smart working o in siesta?

per questi motivi: chi controlla questi lavoratori remunerati a tempo pieno? Chi controlla questi lavoratori sul raggiungimento degli obiettivi, sulla loro serietà, sulla loro efficienza ed efficacia del servizio reso?

Sono previsti con i lavoratori/utenti negli uffici solo contatti telefonici o richieste di incontro programmati. Ma la domanda che sorge spontanea è se questi rispondono, se questi non tengano le linee quasi sempre occupate o facciano cadere inespugnabilmente la linea telefonica, tanto da fare spazientire o rinunciare il possibile interlocutore. Che fare? Si impreca? Si biasima? Si denuncia? A chi e per che cosa?

L'utente è in balia della burocrazia, è succube di questa mentre questa dovrebbe essere per dettato costituzionale al servizio della nazione. Si fanno meno controlli, aumenta l'inefficienza, si rallentano le pratiche. E' possibile mai che per avere certificati di destinazione urbanistica, come mi si dice, debbano trascorrere mesi? E' mai possibile che per verificare possibili abusi edilizi si facciano trascorrere sette o otto mesi senza venire a capo di possibili decisioni? E' mai possibile che non si facciano verifiche a campione sui lavori dichiarati finiti o, se non finiti, verificare il loro stato di consistenza?

E' mai possibile che al distretto sanitario di Camucia, giovedì otto, alle dieci, non si sapesse se fosse in servizio il responsabile sanitario o amministrativo per segnalare un disservizio riscontrato? Non raggiungibili per telefono, impossibili i contatti. Chi controlla i controllori? E' mai possibile che i referti di analisi da restituire non vengano recapitati al punto di prelievo, con disagio degli utenti per doversi procurare altrove? Per doversi andare a cercare da un ufficio all'altro? Che esista il problema Covid non è più una novità ma non è altrettanto una novità, perché ormai il problema si trascina da anni, l'inefficienza di tanti uffici, il ritardo negli adempimenti, palleggiare gli utenti da una parte all'altra, procrastinare ciò che potrebbe essere assolto in breve tempo.

Si tagliano i servizi, specie quelli sanitari, per risparmi di spesa ed incredibilmente aumentano gli emolumenti-premi alla dirigenza; si danno premi a questa, per obiettivi sottostimati raggiunti o non adeguatamente verificabili: non si notano i benefici, l'efficienza e la volontà di snellire, accelerare e fare accelerare le pratiche. I disservizi non contano; conta solo il caos. Per assurdo, si assiste al funzionamento delle scuole con giovani ragazzi ed insegnanti in aula, mentre stanno a casa i genitori dipendenti pubblici o di servizi essenziali in smart working.

Forse la vera rivoluzione amministrativa sarebbe quella di fare lavorare a cottimo più dipendenti possibili, mettere loro nella condizione di lavorare a ritmi più serrati o appaltare all'esterno molti servizi, come per i comuni, i servizi tecnici-urbanistici. E il difetto non è la burocrazia: in primis molte leggi fatte male e scritte malissimo; in secondo luogo e non per ultimo la cattiva vigilanza che viene fatta in tutti gli enti da parte di dirigenti che non rispondono più alle regole dei re-

golamenti ma alle regole dei loro datori di lavoro a causa dello spoils system: questi, politici o amministratori per politica, seguono più la logica del voto che la logica del buon funzionamento amministrativo.

E a questa logica non si sottraggono i tanti sindaci sparsi per l'Italia.

Non parliamo dell'inefficienza delle poste a Cortona e men che meno dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

Lo spettacolo cade sotto gli occhi di tutti: file, file e file con entrate centellinate, accalcarsi all'esterno di soggetti in attesa con estenuante logoramento di nervi.

Ed il distanziamento umano dov'è? Forse queste sono le premesse per tagliare a Cortona i pochi servizi rimasti per la scarsa popolazione, popolazione per lo più anziana, popolazione che non ha più la forza e la volontà di ribellarsi a questo sistema di

gestione di servizi con strumenti per loro poco accessibili, molto difficili ed incomprensibili: contatti telematici, contatti telefonici, prenotazioni sanitarie specialistiche a lungo termine. Ma il lavoro più snello, veloce e sicuro non può mettere in crisi gli utenti, mettere a repentaglio l'efficienza della pubblica amministrazione, permettere lunghe liste di attesa per un possibile contatto umano, contatto che non sia un monotono disco di attesa, un inseribile call center come ce ne sono tanti, un distacco sociale (non distanziamento fra esseri umani!) fra esseri e la tecnologia. Con gli umani a voce, in vicinanza si superano (forse!) i problemi, con gli umanoidi (sicuramente!) no. Ed il Coronavirus sembra aver intaccato non solo i polmoni di molti ma soprattutto, e peggio ancora, il cervello di tanti.

Piero Borrello



Dopo il respiro del quale Cortona ha beneficiato in estate, con un buon afflusso turistico, in particolare modo italiano, con ottobre si è riaffacciato l'incubo Covid, con il verificarsi di un considerevole aumento di casi.

Ora, non staremo qui a decretare se tale situazione è vissuta in modo equo o in modo esagerato e iperbolico, il dato di fatto però è che a rischio c'è il periodo natalizio, unico traguardo dal flusso turistico invernale presente nella nostra cittadina.

Stando in questo modo le cose, è chiaramente complicato delineare iniziative e programmare fondi per eventi che dovrebbero prendere avvio in questo periodo. Ciò provoca naturalmente grande in-

certezza, non solo nelle nostre zone, ma anche in tutta Italia, se non in tutta Europa.

Situazione che allontana ancora di più la prospettiva della riapertura dei confini internazionali e quindi del ritorno di un turismo extra-europeo.

Insomma, il Natale è a repentaglio e così tutta la nostra economia. L'ipotesi di un vaccino a dicembre è a dire il vero poco plausibile e comunque il vaccino da solo non sarebbe in grado di curare una malattia alimentata ancora di più dal terrorismo mediatico.

Staremo a vedere, nella vita niente esiste di eterno e anche questo periodo è destinato a scemare, con la speranza che sotto non si nasconda dell'altro.

**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**  
**Domenica 1 novembre 2020**  
 Farmacia Ricci (Tavarnelle)  
**Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 novembre 2020**  
 Farmacia Comunale (Camucia)  
**Domenica 8 novembre 2020**  
 Farmacia Comunale (Camucia)  
**Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 novembre 2020**  
 Farmacia Boncompagni (Terontola)

**GUARDIA MEDICA**  
 Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

**ENOTECA MEUCCI**  
 Loc. Riccio 71, Cortona  
 Tel. 0575 67158  
 mob. 338 4062152

**La Calonica**  
 Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
 Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
 Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

2020.

Questa richiesta fa rabbia perché, se la proposta lanciata nei primi giorni di questa estate 2020 fosse stata esaminata con serenità ed in modo propositivo, non saremmo stati in grado oggi di offrire una struttura restaurata, ma sicuramente avremmo posto le basi per operare in modo concreto e funzionale.

Anche se abbiamo perso del tempo prezioso crediamo di poter sostenere che ancora potremmo fare qualcosa secondo questo progetto di ristrutturazione.

Anche l'ASL di Firenze sta cercando di acquistare un immobile, Villa Donatello, per ospitare chi sta guarendo dal Covid.

Questa struttura, secondo i funzionari dell'ASL servirà anche dopo l'emergenza. Dunque la nostra opinione non era peregrina.

C'è una considerazione da fare; è facile sicuramente, per chi non amministra, fare proposte che sono e sembrano sensate e utili per la collettività, ma l'intelligenza e l'avvedutezza del politico che amministra il bene comune è quello di saper "carpire" le buone idee, trasformarle, adattarle e renderle operative. I meriti non saranno mai di chi ha proposto, anche se chi ha lanciato l'idea potrà dire "l'avevo scritto", ma sono e saranno solo dell'Ente che ha realizzato l'opera e del Sindaco che ha saputo ben operare. Confidiamo che il nostro sindaco Meoni valuti ora con più attenzione questa concreta possibilità.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

## Basilica di S. Margherita: l'altare Baldelli

di Olimpia Bruni

Sulla navata destra, andando verso l'urna della Santa, troviamo l'altare Baldelli che conserva al suo interno una tela molto bella di Federico Barocci. Datata 1610, coeva all'altare, l'opera misura 280 cm in altezza e 200 in larghezza e rappresenta *Santa Caterina d'Alessandria*, tanto cara a Santa Margherita, raffigurata in estasi con lo sguardo rivolto verso il cielo, vestita di rosso e blu, tra gli angeli che la incoronano. Genuflessa e all'interno di un balcone, tiene in mano la palma del martirio, mentre sul pavimento, posti davanti a lei, possiamo vedere a sinistra la corona simbolo della sua regalità e a destra la spada.

Il dipinto, che era ormai illeggibile, venne restaurato nel 1980 quando fu possibile dare anche l'attribuzione al maestro. Infatti, nella mostra a lui dedicata e allestita nel 1975, non si avevano notizie certe dell'opera, data per persa e rimasta sconosciuta alla critica moderna.

Ora possiamo ammirare il qua-

all'inizio del XX secolo.

È uno dei pittori più importanti nel periodo dell'arte durante la Controriforma, che si frapponne fra Correggio e Caravaggio.

Il bisnonno Ambrogio era uno scultore che da Milano si stabilì ad Urbino per lavorare alla decorazione del Palazzo Ducale. Il padre, anche lui di nome Ambrogio, era un abile orologiaio e incisore di gemme dal quale Federico apprese l'arte del disegno. Non ancora ventenne fu mandato a Pesaro presso lo zio Bartolomeo Genga, architetto del Duca Guidobaldo II Della Rovere, con il quale studiò prospettiva e architettura ed ebbe la possibilità di osservare da vicino, nella collezione del Duca, i capolavori di Tiziano e di altri pittori veneti.

Incisore e grande disegnatore, ci lascia una produzione sterminata di disegni, seconda solo a quella di Leonardo da Vinci. Cagionevole di salute, soffrì molto nella sua vita e ciò limitò il tempo che poteva dedicare al lavoro.



dro in tutta la sua bellezza ed apprezzare il volto della Vergine Caterina, anche se, data la sua fragilità, avrebbe bisogno di un ulteriore restauro, specialmente nella parte che avvolge la Santa.

Federico Barocci nasce, da una famiglia di origini lombarde, ad Urbino nel 1535 circa, in via San Giovanni, strada a lui poi intitolata

Aveva, comunque, molti aiutanti nella sua bottega con i quali teneva fede a tutte le numerose commissioni provenienti da ogni dove. Nelle sue bellissime pitture ogni volto dipinto infonde dolcezza e serenità, non facendo mai trasparire le sofferenze da lui provate. Morì ad Urbino, sua città natale, il 30 settembre 1612.

Restauro conservativo 2014  
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

**LOVARI SAS**  
RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI  
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280  
e-mail: info@lovarisas.it  
diamo un futuro al nostro passato

## A cento anni dalla pubblicazione Riscopriamo l'Albo d'Oro dei caduti cortonesi nella grande guerra



Compiè un secolo la pubblicazione realizzata nel 1920 dal prof. Corrado Lazzeri (canonico e insegnante del Ginnasio E. Berretтини di Cortona) e intitolata "ALBO D'ORO dei soldati cortonesi morti in guerra e per la guerra", stampata dalla Società Tipografica Editrice Bellotti di Arezzo.

Un "albo" che va conosciuto insieme a quanto ne scaturisce quando si sfogliano le pagine ingiallite e si leggono i brani delle lettere scritte dal fronte da quei nostri concittadini che morirono combattendo, forti di un ideale che noi forse non comprendiamo a pieno.

Questo libro germogliò spontaneo, afferma Lazzeri nella prefazione e narra come la memoria si andò trasformando con i bollettini dei morti, dei feriti e dei dispersi: da commemorazione dello sforzo bellico collettivo con una vena di entusiasmo patriottico che contribuiva a sublimare l'orrore a enumerazione di caduti, eco dolorosa, annuncio funesto con lunga lista dei nostri figli immolati. Viene spontaneo il paragone con un altro libro di memorie di guerra, *La Piccola Patria* di Pietro Pancrazi, dove la narrazione è incalzata dal passaggio del fronte, dagli eccidi, dalla paura e anche dagli atti di eroismo che si consumarono tra questi monti, sulle vie sterrate delle campagne, tra le vie dei borghi e del centro. La guerra era in casa, allora: invece per gli eroi dell'Albo d'Oro la guerra è lontana, qui non se ne ode l'eco, niente cannoni, niente rumore di raffiche: si muore e ci si disperde su le Alpi/lucidi di neve/su l'arido Carso/su l'epico Grappa/su le rive del rapido Isonzo/dell'invincibile Piave come recita l'epigrafe di apertura. A Cortona le famiglie aspettano le lettere dal fronte: e spesso nell'Albo d'Oro ne leggiamo tracce piene di nostalgia e di coraggio: "...siamo in attesa di partire per una grande avanzata. Dovrò

dunque perdermi d'animo? No. Questo è il nostro compito e finora il Signore mi ha reso sempre incolume. Io non voglio del resto stare nelle file dei vili... col nome santo di Dio sulle labbra, un pensiero dolce ai miei più cari e coll'arma in pugno, combatterò fino a che potrò, resisterò finché Dio vuole."

Queste parole sono di Virgilio Meacci di Cignano, caduto il 26 marzo 1917 per ferite riportate in combattimento.

La lettera venne anche pubblicata su L'Eturia di quel tempo.

L'autore dell'Albo enumera i caduti suddividendoli per le varie frazioni di appartenenza e la città: di quasi tutti riporta una foto, rapidi cenni anagrafici, cita la famiglia e le circostanze della morte.

Spesso aggiunge parole spontanee che nascono dal cordoglio per l'età giovanissima dei caduti, per il loro coraggio, per la famiglia distrutta e non di rado si affida ai ricordi degli ufficiali, dei cappellani militari e dei commilitoni dei caduti che scrivono delle circostanze di quelle morti raccogliendo così l'ultima immagine di quei soldati cortonesi sepolti in "una dolina del Carso..."

Ma non di rado c'è l'angoscia senza rassegnazione per i dispersi: molti nella ritirata di Caporetto, mai più ritrovati né vivi né morti. Filippo Pancrazi, soldato telegrafista del Genio, morì il 15 luglio 1915 per ferite riportate combattendo.

Nella sua ultima lettera alla famiglia, tra l'altro incompiuta perché iniziata la mattina stessa della sua morte, si legge: "...il sole illumina queste superbe vette, che un tempo separavano i confini della nostra cara Patria..."

Povero giovane! - scrive Corrado Lazzeri - Egli non vide tramontare quel sole. Il suo capitano dando alla famiglia il triste annuncio, così compendì il sacrificio del nostro eroe: "Cadde al suo posto, sereno nel sacrificio per la salvezza del nostro Paese... Ora egli riposa qui, ai confini della sua Patria".

Sono parole commoventi e ricordi fortissimi che non possono essere dimenticati: e tanti altri ne possiamo scoprire nell'Albo d'Oro insieme a destini sfortunati, ferite non curate, malattie che rapirono anche chi si poteva salvare.

Quale sia stato il destino, dopo cento anni la distanza non deve appannare il ricordo di questi cortonesi e l'Albo d'Oro che li racchiude è un documento preziosissimo e commovente.

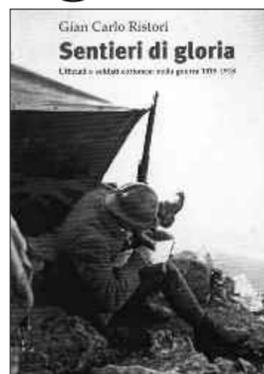
Isabella Bietolini

Ufficiali e soldati cortonesi nella guerra 1915/18

## Sentieri di gloria

Per dovere di informazione ricordiamo anche il libro scritto dall'ing. Gian Carlo Ristori nel mese di aprile 2013 che è stato edito in 500 esemplari.

L'ing. Ristori ripercorre la guerra del 1915/18 e riporta le cronache di quel periodo collegando ai cortonesi che furono chiamati a partecipare alla prima guerra mondiale: Giuseppe Maffei, Silvio Girolamo Ristori, padre dell'autore, Luigi Pancrazi, Emilio Migliacci.



## Religiosi cortonesi nel mondo Padre Serafino Vagnucci (1614-1660), missionario in Congo

di Isabella Bietolini

Quella di Padre Serafino Vagnucci, Cappuccino, è una figura appannata tra le pagine della storia: nessuno al giorno d'oggi lo conosce o lo rammenta, eppure al suo tempo fu un missionario coraggioso e Narciso Fabbrini lo annovera tra gli *Uomini illustri cortonesi* vissuti tra il 1600 ed il 1770. Riscoprirlo non è stato facile, eppure tra il '600 ed il '700 da Cortona partirono almeno tre missionari per il Congo e l'Angola: Padre Serafino, appunto, Padre Francesco Maria Palfoni (di cui scriveremo) e padre A. Felice Tommasi di cui abbiamo già scritto. Già dalla seconda metà del '400 dal Portogallo (che deteneva all'epoca una sorta di protettorato su quei territori) erano partiti alla volta del Congo gruppi di missionari; i cappuccini vi giunsero più tardi ma la loro opera fu importantissima pur tra sofferenze, difficoltà e l'aperta ostilità dei protestanti olandesi.

La famiglia Vagnucci aveva nobili origini ed a Cortona esiste tuttora un vicolo con questo nome: padre Serafino, battezzato Carlo il 22 dicembre 1614, ebbe breve gioventù poiché entrò nell'Ordine dei Cappuccini ad appena diciassette anni. Non si hanno ulteriori particolari dei suoi primi anni da religioso.

Fabbrini lo definisce assiduo nell'assistenza degli infermi che curava con atteggiamento gentile e allegro standogli accanto anche nei momenti più estremi: ma qui il giovane cappuccino era già un sacerdote.

A trentatré anni partì per il Congo. In quelle terre lontane ed inesplorate erano già presenti gesuiti, agostiniani, predicatori e i padri francescani dell'Osservanza: ma la missione propriamente detta, quella più dedicata ai poveri e agli ultimi, ebbe inizio solo con i cappuccini.

Padre Serafino s'imbarcò a Cadice nell'ottobre 1647 insieme ad altri religiosi: il viaggio fu lento e pericoloso; fecero sosta a Gran Canaria poi nella costa della Guinea: una tempesta li scaraventò lontano dalle coste, già in vista, della loro meta e solo dopo quattro mesi di viaggio arrivarono definitivamente in Congo.

Non possiamo sapere con certezza che cognizione avesse Padre Serafino riguardo la sua terra di missione: sicuramente molto poche e pertanto l'ambientazione deve essere stata difficilissima.

A partire dalla conoscenza dei potenti locali, capo tribù e signori di quelle terre incognite, delle loro abitudini e dei loro dei.

Da alcune relazioni scritte da altri missionari scopriamo la meraviglia provata nei confronti degli animali, descritti quasi come favolosi e stranissimi e poi verso la frutta così diversa e abbondante rispetto a quella dell'Europa: il cocco, le banane.

Ma poi c'è lo sconforto della sporcizia, della miseria, dei topi che scorrazzano nelle povere capanne dove spesso l'ozio diventa un modo per tirare avanti risparmiando le poche energie.

L'attività di padre Serafino si realizzò tra difficoltà e pericoli con poche soddisfazioni apostoliche: si spostò in varie località di quel vasto territorio e il 27 dicembre 1654 nella capitale Loanda i Padri Missionari lo elessero all'unanimità Prefetto della Congregazione del Matamba (uno degli storici regni del Congo): Serafino accettò e la sua attività ne risultò centuplicata.

Scrisse molte lettere riguardo quel compito e quei mesi ma molte sono andate perdute durante il viaggio: solo poche copie sono sopravvissute, alcune addirittura conservate a Monaco di Baviera.

Da questi documenti sparsi apprendiamo del suo storico incontro con la Regina Zinga, un personaggio tra lo storico ed il folkloristico, che era nata nel 1582: convertitasi al cristianesimo, se ne era poi discostata poiché i portoghesi, dopo averle rapito la sorella, avevano appoggiato il fratello rivale che voleva prenderle il trono.

Fu una feroce combattente, una sorta di Budicca d'Africa.

Padre Serafino riuscì ad avvicinarla, con tatto e diplomazia, scongiurando così una guerra tribale che avrebbe coinvolto anche gli europei: poi Zinga riabbracciò la fede cristiana e morì nel 1663 dopo aver scritto anche una lettera di sottomissione al Papa.

Sembra un romanzo d'avventure: invece si tratta di storia, lontana e sconosciuta.

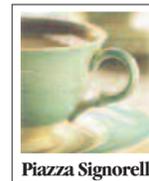
A padre Serafino l'asprezza di quella vita non tardò a presentare il conto: fu perfino accusato di voler sovvertire l'ordine imposto dai portoghesi strappando dalla miseria gli indigeni.

Patì anche l'ostilità dei gesuiti. Nel 1652 narrava infatti di queste difficoltà ed anche della sua salute ormai compromessa dalle privazioni e dal clima.

Scrisse a Roma chiedendo di rientrare in patria: ma ripartì solo nel 1658. Fu ricevuto da Papa Alessandro VII cui raccontò delle missioni e della situazione politica e religiosa in quella parte d'Africa.

Nei primi anni del suo rientro scrisse un libretto di istruzioni per i missionari nella lingua che si parlava nelle lontane terre della regina Zinga ma non si ha notizia che questo suo lavoro sia stato mai stampato e utilizzato. Ebbe molto a soffrire per una serie di calunnie e malignità sempre riferite al problema dei suoi rapporti con i portoghesi che non cessarono mai di accusarlo di aver svolto un compito "eversivo" e con i gesuiti che poco ebbero a digerire la sua vasta e composita attività. La diatriba lo aveva scosso nel profondo e umiliato al cospetto di un lavoro straordinario e testimoniato da alcuni confratelli con grande rispetto.

Nel 1660 fu eletto Guardiano del Convento della Concezione a Firenze ma la morte lo prese prima ancora che potesse iniziare questo nuovo impegno. Aveva solo quarantasei anni ma le esperienze vissute lo avevano caricato di un peso forse insostenibile.



**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

L'artista casentinese espone fino al 1° novembre in "Prospettiva rifugio", una delle collettive della grande kermesse di Torino dedicata all'arte contemporanea emergente

## Sara Lovari ospite di Paratissima 2020

Appuntamento espositivo di prestigio per Sara Lovari, invitata a partecipare a "Paratissima Torino - Art Station", uno degli eventi nazionali di punta per l'arte contemporanea emergente, che dal 23 ottobre all'8 dicembre 2020 si struttura in un nuovo format fatto di quattro appuntamenti differenti con-

secutivi.

La Lovari è una delle protagoniste della "prima fermata", denominata "Nice&Fair\_Contemporary visions", che si svolgerà, attraverso varie mostre e progetti, fino al 1° novembre all'interno dell'ARTiglieria Con/Temporary Art Center di piazzetta Accademia Militare 3, a Torino.

Visitando la collettiva di tredici artisti "Prospettiva rifugio. Dai limiti del confinamento alla riscoperta personale" a cura di Valeria Cirone, Paola Curci e Lin Li, si potrà quindi ammirare anche la ricerca più recente dell'artista casentinese.

"Speranza, positività e prospettive sono parole chiave per comprendere il lavoro di Sara Lovari, che attraverso l'utilizzo di materiali poveri, porta a riflettere sul periodo della quarantena e sulle emozioni provate dalle persone - spiega Valeria Cirone, una delle curatrici. - Questo avviene attraverso un linguaggio immediato in cui le parole diventano il centro focale della sua ricerca. L'artista utilizza termini con il prefisso "ri", che nella grammatica italiana indicano il ritorno a una fase anteriore, dopo il compiersi di un'azione opposta al verbo semplice, mentre in Vita è centrale l'energia scaturita da una singola parola. L'uso del bianco indica la purezza, mentre le bruciature richiamano la rottura con tutto ciò che non si intende più accettare, dando così nuova linfa vitale alla vita stessa e

alle seconde possibilità".

L'ARTISTA

Sara Lovari è nata nel 1979 ad Avena di Poppi (AR). Esordisce nel mondo dell'arte nel 2007 e da lì la sua carriera è un crescendo di successi attraverso mostre e prestigiosi riconoscimenti.

Le sue opere si distinguono per le applicazioni polimeriche che dialogano su supporti antichi e preziosi come ad esempio libri d'epoca e cartine geografiche, dando vita a



## L'opera di Aniello Iazzetta ad Museo Internazionale del Crocifisso "Amore crocifisso"



Una bella notizia per un nostro conterraneo. L'artista Aniello Iazzetta si è fatto protagonista di un altro passo da gigante, infatti la sua opera "Amore crocifisso" fa parte, ormai dal 14 settembre, del primo Museo Internazionale del Crocifisso, creato

grazie alla volontà di Mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone e situato nella stessa città, presso il Santuario del Santissimo Crocifisso del Soccorso.

È stato lo stesso Peri a comunicare a Iazzetta il fatto che il suddetto lavoro avrebbe fatto parte della collezione del Museo, insieme ad altri di Artisti di tutto il Mondo.

"Amore crocifisso" è una croce di 93 per 51 centimetri su cui è disposta una scritta a caratteri geometrici, connotata da quello stile dello Compact Artistic Writing per il quale l'Artista è conosciuto. Le lettere, che recitano "Love", plasmano il corpo del Cristo, dipinte in rosso: cromia sanguigna e dell'amore.

Nel complesso si ricorda il Sacrificio di Cristo, che attraverso il suo Amore immenso ha salvato l'intera Umanità.

Stefano Duranti Poccetti

Al Teatro Signorelli

## Il male oscuro al tempo del Covid

Paura. È questa una delle parole chiave emerse dalla conferenza "Il Male oscuro al tempo del Covid" tenuta sabato 10 ottobre presso il Teatro Signorelli a Cortona. Promossa dalla Fondazione "Nicodemo Settembrini" in collaborazione con il Comune di Cortona e l'Accademia degli Arditi, la serata ha visto la partecipazione di Giampiero Cesari, psichiatra e psicoterapeuta, già direttore del dipartimento di Salute mentale della Asl di Arezzo in un interessante confronto con il dottor Mario Aimi e l'Avvocato Settembrini stesso.

E non sorprende che il timore - anzi: i timori - costituiscano uno degli aspetti centrali della nuova condizione che ormai impinge il mondo intero e che spesso, anziché proteggerci, si ritorcono contro di noi. - In condizioni di pericolo le reazioni di difesa che il nostro organismo sviluppa sono le stesse dalla notte dei tempi - puntualizza infatti Cesari - e cioè stato di allerta, respiro più corto e muscoli pronti a scattare con tanto di adeguata e immediata produzione di adrenalina. - Ma cosa succede se il pericolo non è concreto dunque non possiamo impiegare queste difese dell'organismo?

Il problema è serio dato che "queste sostanze rimangono nel nostro organismo e lo attaccano rivolgendosi contro di noi e non a nostro favore la loro potenza. Da qui ansia, panico, o entrambi. E da qui una serie di disturbi psicosomatici con i quali gli psicologi si trovano spesso a che fare. Dobbiamo aver paura della paura, allora? In un certo senso sì. "Il covid è stato un imprevisto, qualcosa che ha fatto irruzione nelle nostre vite e le ha alterate costringendoci a prendere atto della precarietà della vita. - Sottolinea ancora Cesari - Ma questo non è un fattore negativo, anzi: la vicinanza della morte, con la quale i medici fanno i conti quotidianamente, può spingerci a valorizzare maggiormente la vita. Anziché sulle limitazioni imposte dal Covid occorre allora concentrarsi sulle alternative che possiamo individuare

anche grazie alla modernità: smart working, cioè lavoro tramite computer; incontri in piattaforme social, vita comunitaria con mascherine nel rispetto della distanza di sicurezza. Perché uno degli aspetti negativi della pandemia è l'isolamento. Ed è noto che nella solitudine ogni patologia può trovare terreno fertile. Vero è che quella comunemente definita Fase 3 e che comporta un generale ritorno alla normalità, a detta dello psichiatra tanto rassicurante non è. Anzi: in mancanza di regole assolute dettate dall'alto e quindi in una realtà dove molto è affidato alla responsabilità individuale, una persona con equilibrio precario potrebbe sentirsi persa. Le reazioni ad oggi delineate dagli psicologi sono due: disinteressarsi del problema fingendo che non esista, o, al contrario estremizzarlo assumendo comportamenti ossessivo-compulsivi da non sottovalutare, tra i quali non da ultimo il lavarsi in maniera estrema. La soluzione, a detta di Cesari, è una sola: spostare il centro di interesse da noi agli altri. Sostituire il disinteresse con l'interesse sociale. Chiederci quali atteggiamenti potrebbero proteggere i nostri cari e persino gli sconosciuti e assumere di conseguenza un comportamento adeguato a ogni singola circostanza. Annuscono Aimi e il Sindaco Meoni, anche se per motivi diversi: Aimi ricorda come un sano altruismo sia l'essenza della vita, quel qualcosa che accomuna persino i gruppi primordiali per i quali affrontare un nemico, quale una bestia feroce, richiedeva un lavoro di squadra. E il sindaco Meoni rimarca come la solitudine, maggiore dove la cittadinanza è costituita soprattutto da anziani, è uno degli strascichi del Covid e va affrontata e risolta sia a livello del singolo che delle istituzioni, da quelle sanitarie a quelle civili. Il messaggio della serata, allora, è chiaro: uniti si può. Magari con qualche timore in più. Magari con qualche - o molte - incertezza in aggiunta. Ma anche con la consapevolezza che ogni evento della vita accade per insegnarci qualcosa. Che lo si voglia o no.

E.Valli



Vita, Sara Lovari

lavori apprezzati da critica, pubblico e collezionisti di tutto il mondo. Nel 2014 è finalista al premio Arte Mondadori e vincitrice della sezione "nuove proposte" al premio Adrenalina.

Nel 2015 espone con una personale nel MAEC di Cortona dal titolo "Les Objects & The Letter-Room". Nell'ottobre dello stesso anno è vincitrice di una borsa di studio all'Università dell'Oklahoma con "Art Residence Norman USA", dove esegue un ciclo di opere sul tema del viaggio. Nel 2016 vince nella sezione "gold" al premio Adrenalina e partecipa alla residenza artistica a BoCs Art di Cosenza. Nel 2017 è presente negli Stati Uniti a "Scope Miami Beach", "Scope New York" e alla biennale del National

Weather Center di Oklahoma City. Nel 2018 espone con la personale "La ricerca del desiderio" nel Castello di Poppi e in seguito alla Barbara Paci Galleria d'Arte di Pietrasanta, nonché con "Le charme dans le mirror" alla Galleria Fidia di Roma. Nel 2019 prende parte al project room "Parte prima: la realtà" alla Luisa Catucci Art Gallery di Berlino. Nel 2020 espone con le personali "A pesca di vita" nel Museo Residence Norman USA, dove esegue un ciclo di opere sul tema del viaggio. Nel 2016 vince nella sezione "gold" al premio Adrenalina e partecipa alla residenza artistica a BoCs Art di Cosenza. Nel 2017 è presente negli Stati Uniti a "Scope Miami Beach", "Scope New York" e alla biennale del National

Weather Center di Oklahoma City. Nel 2018 espone con la personale "La ricerca del desiderio" nel Castello di Poppi e in seguito alla Barbara Paci Galleria d'Arte di Pietrasanta, nonché con "Le charme dans le mirror" alla Galleria Fidia di Roma. Nel 2019 prende parte al project room "Parte prima: la realtà" alla Luisa Catucci Art Gallery di Berlino. Nel 2020 espone con le personali "A pesca di vita" nel Museo Residence Norman USA, dove esegue un ciclo di opere sul tema del viaggio. Nel 2016 vince nella sezione "gold" al premio Adrenalina e partecipa alla residenza artistica a BoCs Art di Cosenza. Nel 2017 è presente negli Stati Uniti a "Scope Miami Beach", "Scope New York" e alla biennale del National

Weather Center di Oklahoma City. Nel 2018 espone con la personale "La ricerca del desiderio" nel Castello di Poppi e in seguito alla Barbara Paci Galleria d'Arte di Pietrasanta, nonché con "Le charme dans le mirror" alla Galleria Fidia di Roma. Nel 2019 prende parte al project room "Parte prima: la realtà" alla Luisa Catucci Art Gallery di Berlino. Nel 2020 espone con le personali "A pesca di vita" nel Museo Residence Norman USA, dove esegue un ciclo di opere sul tema del viaggio. Nel 2016 vince nella sezione "gold" al premio Adrenalina e partecipa alla residenza artistica a BoCs Art di Cosenza. Nel 2017 è presente negli Stati Uniti a "Scope Miami Beach", "Scope New York" e alla biennale del National

Marco Botti



## La strage della guerra

Sicuramente le cifre riportate nell'antico articolo non saranno puntualissime, ma danno comunque la dimensione della catastrofe umanitaria che costituì la Grande Guerra. Intere generazioni di tutta Europa spazzate via dalla violenza dei combattimenti, da un conflitto per la prima volta moderno grazie allo sforzo tecnologico nel mettere a disposizione armi in grado di uccidere masse di uomini mai prima immaginabili. Dall'Etruria del 17 ottobre 1920.

"La società di studi sulle conseguenze della guerra di Copenaghen ha pubblicato in un suo bollettino recente questo prospetto terrificante delle perdite complessive subite dall'umanità nella grande guerra. Si conoscevano già le cifre, ma è doveroso richiamare il ricordo dei popoli a questi tragici bilanci. Trentacinque milioni di uomini ha perduto l'Europa, 15 per morti di guerra e malattie, 20 per diminuzioni di nascite. La preponderanza dell'elemento femminile è ora di 15 milioni, invece di 5 come nel 1914.

Germania: diminuzione nascite 3.600.000, aumento mortalità 2.700.000, morti in guerra 1.500.000, perdite totali 6.300.000; Austria Ungheria: diminuzione nascite 3.800.000, aumento mortalità 2.000.000, morti in guerra 1.500.000, perdite totali 5.800.000; Gran Bretagna: diminuzione nascite 850.000, aumento mortalità 1.000.000, morti in guerra 800.000, perdite totali 1.850.000; Francia: diminuzione nascite 1.500.000, aumento

mortalità 1.840.000, morti in guerra 1.460.000, perdite totali 3.340.000; Italia: diminuzione nascite 1.400.000, aumento mortalità 800.000, morti in guerra 600.000, perdite totali 2.280.000; Belgio: diminuzione nascite 175.000, aumento mortalità 200.000, morti in guerra 115.000, perdite totali 375.000; Bulgaria: diminuzione nascite 155.000, aumento mortalità 120.000, morti in guerra 187.500, perdite totali 275.000; Rumenia: diminuzione nascite 150.000, aumento mortalità 360.000, morti in guerra 169.000, perdite totali 510.000; Serbia: diminuzione nascite 320.000, aumento mortalità 1.330.000, morti in guerra 690.000, perdite totali 1.650.000; Russia Europea: diminuzione nascite 8.900.000, aumento mortalità 4.370.000, morti in guerra 2.500.000, perdite totali 13.000.000. Totale: diminuzione nascite 20.250.000, aumento mortalità 15.130.000, morti in guerra 11.529.000, perdite totali 35.380.000".

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO**  
IMMOBILIARE  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraia  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning, Flights and R&R  
Wedding Planning - Transfers & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com) - [www.terretrusche.it](http://www.terretrusche.it)

## CAMUCIA

## “Alle brutture si aggiungono pericoli e degrado”

**A**lcuni mesi orsono in questo giornale fu pubblicato un mio articolo dal titolo “Le brutture di Camucia”. Il proposito era quello di mettere al corrente i cittadini e soprattutto a richiamare l'attenzione della nostra nuova Amministrazione.

Detto ciò nessuno ha mosso foglia, inoltre onestamente devo riconoscere che anche i vecchi tenutari del nostro comune in tal caso, erano rimasti inerti e nella più totale indolenza. Pertanto senza offesa per nessuno, forse accorgendone troppo tardi, durante ogni campagna elettorale

eventuali escrementi, ma si da però il caso, che quest'ultimi restino per terra... pertanto attenzione dove si mettono i piedi...!

Adesso cerco di descrivere i tanti pericoli oggettivi che particolarmente questo sito: salendo sulla destra della montagna dalla parte di via Ipogeo, c'è un dirupo di circa una ottantina di metri di lunghezza che poi finisce sulla cima con un'altezza di circa 7/8 metri da terra. Lungo questo greppo non esiste nessuna, ripeto nessuna protezione e sotto ci sono parcheggiate auto. Invece sulla sinistra, sempre salendo, resta un'ampia buca con acqua putrida

ha scoperto forse il pericolo più grave, infatti proprio nella cima ha notato un cancelletto semidistrutto dalla ruggine, perciò aperto, che corrispondeva con l'entrata di

tazione.

Così, dopo qualche giorno nel sito narrato è avvenuta una verifica da parte del Comune. Purtroppo però si è fatto molto poco, anzi



altra tomba, con piccolo ingresso che presentava un passaggio molto in discesa e purtroppo non ben definito per la folta vegetazione. A tal punto viste le massime pericolosità dei vari casi accertati, l'amico ha subito telefonato ai vigili urbani, da notare che il, o la centralista, che ha risposto, addirittura non sapeva affatto dell'esistenza dell'ipogeo etrusco e nemmeno gli indirizzi (sic).

Detto ciò bisogna ovviamente sapere, che in questo bello e folto oliveto, durante la stagione buona, vengono a giocare numerosi bambini, i quali devono divertirsi in

mezzo a cacche di cani, con contorno in giro di qualche preservativo, in più i vari pericoli annessi e connessi, senza contare, sudiciume dappertutto e ostacoli improvvisi sul terreno coperti dalla vege-

pochissimo, sta di fatto che si è messo in sicurezza, con maniera molto arrangiata, soltanto quel cancelletto di quella tomba che della sua esistenza pochi sapevano.

Dunque arrivati a questo punto che dobbiamo dire, solo ricordare ai nostri amministratori di muoversi adesso che è finalmente terminato il lockdown, e investire denaro per lavori utili e rimettere in moto le realtà del turismo, riconoscendo il valore dei preziosi lasciti dei nostri antenati etruschi.

Infine, pregherei il signor Sindaco, di ricordarsi quando proprio in questo giornale lui, ogni 15 giorni, criticava l'inefficienza della vecchia amministrazione, perciò adesso dimostri il suo savoir-faire.

Danilo Sestini



amministrativa andiamo dietro ai vari bla-bla dei candidati di tutti i colori politici, poi ahimè, noi gonzi che andiamo a votare aspettiamo la realizzazione delle promesse fatte. Quest'ultime però vengono realizzate solo in piccolissime percentuali.

Ritornando alle brutture camuciesi, passo a descrivere le disastrose condizioni in cui si trovano le tombe A. e B. site nell'ordine in via Lauretana e in via Etruria.

Nella prima tomba etrusca resta ormai la totale chiusura dopo il famoso crollo del muro di sinistra, avvenuto diversi anni fa. Di questa io sono il tenutario volontario delle chiavi d'apertura. Ora della tomba A. resta soltanto una triste immagine di tubi innocenti che reggono in qualche modo questo reperto archeologico d'importanza internazionale.

La tomba B. circondata da un folto oliveto, piccolo ma unico verde sito in Camucia, si trova in condizioni del massimo del degrado. Esiste un faro che durante la notte illuminava totalmente le singolari bellezze che i nostri antenati etruschi ci hanno lasciato in eredità, però da tempo resta abbuiato perché di fronte è cresciuta una pianta che non fa passare nessuna luce. Ma questo sarebbe il meno; le condizioni in cui si trova via Etruria, stretta e piena di inevitabili buche anche profonde sono pessime. La strada è privata però ci passano tutti, anche molti cinofili portando i loro animali, pronti sì con in mano il sacchetto per gli

stagnante con soltanto una striscia bianco-rossa che dovrebbe segnalare pericolo.

Purtroppo la sfilza non finisce qui, salendo nella cima di sinistra l'amico Adriano Pieroni, con abitazione confinante con la tomba e ugualmente anche lui in possesso delle chiavi d'apertura, tempo fa

## CORTONA

## Massimo Pierini “mastro arcaio”

**I**n questi ultimi decenni a Cortona, come in molte altre città d'Italia, è esplosa la passione per l'arco medioevale e gli sport connessi. Una delle persone cortonesi più appassionate che da qualche anno costruisce ar-

ca. Nel 2015, spinto dalla passione di aver un proprio arco, si dedica alla costruzione di archi tradizionali monolitici con legni elastici e pregiati come il tasso, l'ebano e i palissandri che egli sceglie e acquista da fornitori specializzati oppure recu-

tonese e in particolare con quello degli Arcieri delle Civette. In poco tempo Massimo diviene il punto di riferimento di questo sport cortonese e nazionale con i suoi archi, che, come mostrano le foto di corredo, costruisce nella sua bottega di Fossa del Lupo.

Insomma, Massimo è un vero e proprio “mastro arcaio” e un alfiere, in sinergia con tutti gli altri, di uno sport antico, che sta tornando di moda e che vede il gruppo degli arcieri cortonesi protagonista anche a livello nazionale nella Lam (Lega arcieri medioevali) in cui sono associati e nei cui campionati nazionali hanno primeggiato, nel 2016, con Carlo Maria Cavalli e, nel 2019, con Elisabetta Casetti. Ambedue i vincitori hanno gareggiato con arco costruito da Massimo Pierini. A Massimo un sincero “ad maiora” e di tenere sempre con sé la bella citazione che ha appeso vicino al suo tavolo di lavoro: “Quell'arco rappresenta tutto e dovrà avere il mio cuore e l'anima dell'arciere che lo tenderà”.

Ivo Camerini



chi tradizionali è Massimo Pierini. E' divenuto talmente bravo e competente che ormai in Cortona e in giro per l'Italia è considerato un vero e proprio “mastro arcaio”.

Figlio di Giovanni Pierini e Rina Mancini, Massimo è nato il 13 marzo 1971 e ha cominciato a seguire l'arte della falegnameria nella nota bottega del babbo Gianni. Dopo aver fatto il militare, nel 1992, intraprende in una ditta cortonese il lavoro di meccanico di precisione, ma dopo cinque anni si associa al babbo per potenziare la bottega familiare di falegnameria. Massimo ha un fratello più piccolo, Alessio, che oggi è anche lui socio della dit-

pera nelle terre cortonesi.

Dalla sua passione amatoriale nasce una stretta collaborazione con l'attività del Gruppo storico cor-



**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO  
anche Whatsapp  
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com  
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



**ALEMAS S.R.L.**

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



## Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

### 22 ottobre - Valtiberina

Ha rubato 80 chili di castagne da un'area boschiva. Ma è stato scoperto dai carabinieri e denunciato. A finire nei guai è un cittadino albanese di circa 30 anni, residente nel Comune di Sansepolcro. L'uomo, con precedenti penali e di polizia, è stato denunciato da parte dei Carabinieri dei Comandi Stazione di Monterchi e Anghiari, per essere stato sorpreso mentre stava nascondendo all'interno della propria autovettura le castagne sottratte in un'area boschiva nel comune di Monterchi. I militari delle due stazioni nel pomeriggio di martedì scorso, chiamati a svolgere un servizio congiunto e finalizzato alla prevenzione e la repressione dei reati contro il patrimonio in aree periferiche e di campagna, sono stati messi in allerta dalla presenza di un'auto, parcheggiata nei pressi di un'area boschiva, che non era uso ai proprietari del fondo. Dopo alcuni minuti in una posizione defilata, hanno scorto una persona: un volto a loro noto che si aggirava nella zona con dei sacchi trasportando dei sacchi, poi caricati, con atteggiamento circospetto, all'interno della vettura. L'uomo è stato fermato e perquisito: i militari hanno trovato all'interno del portabagagli e dell'abitacolo il ricco bottino appena trafugato. Ben 80 chili di castagne di pregiata qualità, per un valore superiore ai 2000 euro. Accompagnato in caserma per le formalità di rito, veniva poi deferito in stato di libertà per il reato di furto aggravato. L'intera refurtiva è stata riconsegnata con massima soddisfazione agli aventi diritto.

### 23 ottobre - Arezzo

Correva inseguita da un uomo nella zona Montefalco. Una scena movimentata quella alla quale hanno assistito i cittadini e anche gli agenti della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Arezzo, che erano nelle strade per le ordinarie attività di controllo. I poliziotti hanno così raggiunto l'uomo, il quale ha raccontato che stava inseguendo una ladra. Una giovane donna aveva infatti appena messo a segno un colpo. Il bottino? Un orologio Rolex trafugato dal polso di un ultrasessantenne. Testimone del fatto, ha pensato di non restare con le mani in mano e di fermarla. Stando a quanto ricostruito dagli inquirenti, la giovane donna - una 31enne di origini rumene - si era avvicinata alla vittima mostrandogli un taccuino dove era scritto un indirizzo. La donna aveva chiesto indicazioni e dopo un breve scambio di parole, l'uomo è entrato all'interno di un portone mentre la 31enne, che si è fatta sempre più insistente, lo ha seguito. Nell'ingresso del palazzo si sarebbe quindi lanciata sulla sua vittima, afferrando il “Rolex” che indossava. Con violenza ha strappato l'orologio dal braccio. Le vetrine trasparenti hanno permesso al testimone di assistere all'intero episodio e di entrare nell'androne in soccorso della vittima. In quel frangente è riuscito a recuperare l'orologio e a restituirlo all'anziano. A quel punto la donna, datasi alla fuga, è stata inseguita dagli operatori della Squadra di Polizia Amministrativa della Questura e bloccata, anche con l'ausilio dell'equipaggio della Volante intervenuta in aiuto, nonostante avesse opposto resistenza tanto da spintonare uno degli Agenti contro una colonna. La donna è stata portata presso gli Uffici della Questura e dopo una prima attività investigativa, è emerso che “il modus operandi usato dalla per perpetrare la rapina era già noto alle forze dell'ordine dato che negli ultimi tempi rappresenta una costante per la consumazione di questo genere di reati”. La donna è stata quindi arrestata per rapina e resistenza a pubblico Ufficiale e condotta presso il carcere di Solliciano.

### 25 ottobre - San Giovanni Valdarno

Violenta lite nel cuore della notte, determinante le segnalazioni dei cittadini. Vittima una donna, la compagna convivente dell'uomo che alla fine è stato arrestato dai carabinieri anche in seguito alla perquisizione della casa dove è stato rinvenuto un arsenale che era nascosto all'interno della lavastoviglie. Qui è stato rinvenuto un fucile da caccia a canne mozzo e 9 proiettili del medesimo calibro. Gli ulteriori approfondimenti svolti dai Carabinieri hanno consentito di accertare che l'arma era provento di furto, la stessa era stata trafugata anni prima a Bucine. L'uomo è stato immediatamente tratto in arresto per detenzione illegale di arma comune da sparo, alterazione di armi (al fucile erano stati segati il calcio e la canna, evidentemente al fine di renderlo più facilmente occultabile e maneggiabile), ricettazione e maltrattamenti contro familiari e conviventi, e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che ne ha disposto la traduzione in carcere.

### 26 ottobre - Valdarno

Indagini contro il controllo economico del territorio hanno portato a far emergere un altro fenomeno: quello degli affitti in nero. I finanzieri hanno infatti rivolto l'attenzione verso due abitazioni, all'interno di un immobile di pregio, posto nel centro della cittadina valdarnese. Erano state concesse in locazione a cittadini di nazionalità straniera, un pakistano ed un indiano. I controlli hanno fatto emergere che, in entrambe le case, solo un soggetto era regolarmente residente, mentre gli altri coinquilini, 3 per ogni appartamento, pagavano “in nero” una quota mensile al titolare del contratto, realizzando, di fatto, una sub-locazione. In entrambi i casi, sono state omesse le dovute comunicazioni alle Autorità competenti, sia comunali che di pubblica sicurezza”.




**CONCESSIONARIA TIEZZI**

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 [www.tiezzi.it](http://www.tiezzi.it)  
E-mail: [opeltiezzi@tiezzi.it](mailto:opeltiezzi@tiezzi.it)

Anche in tempo di Covid, con la stagione dei funghi e dei prodotti di bosco, ladri e vandali invadono la montagna cortonese

## Cinghiali e volpi a due gambe crescono

In primavera, durante la prima ondata della pandemia, dicevano che la società umana sarebbe divenuta più buona e migliore. A guardare quello che è successo negli ultimi dieci giorni nella nostra amata montagna non sembra proprio. Con l'arrivo dei funghi (a dire il vero quest'autunno davvero solo per assaggio), ma soprattutto con la caduta delle castagne e con la maturazione di altri frutti del



bosco o dei pochi campi ancora coltivati, nella nostra montagna si è registrata ancora una volta l'invasione dell'orda caotica di cinghiali e volpi a due gambe, che quest'anno è addirittura cresciuta a dismisura e si è fatta vandalica e distruttiva in maniera peggiore dei branchi di ungulati e animali selvatici che da anni mettono a ferro e fuoco i boschi che ancora ottanta/settanta anni fa erano la ricchezza di Cortona e d'Italia.

Già nel passato, come giornale, abbiamo dato spazio alla protesta dei pochi residenti rimasti nella nostra montagna, ma quello che è avvenuto negli ultimi dieci giorni

ci costringe a ritornarci sopra e raccogliere il nuovo grido di protesta che ci giunge dagli ultimi coraggiosi montagnini rimasti a vivere su di un territorio o a coltivarlo e curarlo con l'amore e la passione della vecchia, cara economia di sussistenza.

Un'economia di sussistenza che oggi è messa a repentaglio non solo dalle politiche neoliberiste della globalizzazione selvaggia e della sciagurata moda o mania del "solo il grande e grosso è bello", ma anche da una nuova razza umana che, con il Covid, è cresciuta a dismisura: quella dei cinghiali e delle volpi a due gambe.

Nel fine settimana del 18 ottobre abbiamo fatto una essenziale "girata" tra Portole, Teverina, Falzano, Poggioni e Novelle ed ecco le testimonianze raccolte presso alcuni amici montanini, di cui per riservatezza non indichiamo il nome perché ormai nella nostra montagna i pochi rimasti sono ben conosciuti e giustamente non vogliono rogne, anche perché non è infrequente il caso di bande di ladri che di notte entrano nelle



case.

**Giovane montagnina:** "È dura vivere di piccola agricoltura in montagna. Lavori tanto e poi quando arrivano a maturazione i prodotti del bosco tutti si sentono autorizzati a prenderli perché dicono che il bosco è di tutti. Non ci si deve difendere solo dagli animali selvatici, ma anche da questi cittadini incivili che con la scusa di una passeggiata o del diritto predatorio a cercare funghi vengono fin dentro casa a rubarti frutti e in questo periodo le castagne e soprattutto i pregiati marroni che ancora in pochi coltiviamo. Sono persone prepotenti che lasciano le loro macchine lungo la provinciale ed entrano nei campi e nei boschi velocemente per una decina di minuti e arraffano quello che trovano. Spesso poca roba perché vengono subito scoperti e quindi scappano. Di solito compiono questi furti alla mattina, nella parte centrale del giorno o alla sera".

**Montagnino storico e di terza gioventù:** "A me son venuti a prendere castagne e marroni anche di notte con la lampadina perché durante l'estate ho ben scurpato (ndr: ripulito il terreno sotto le piante) i miei castagni ed è un gioco da bambini entrare nel mio castagneto che non posso recintare perché costa troppo".

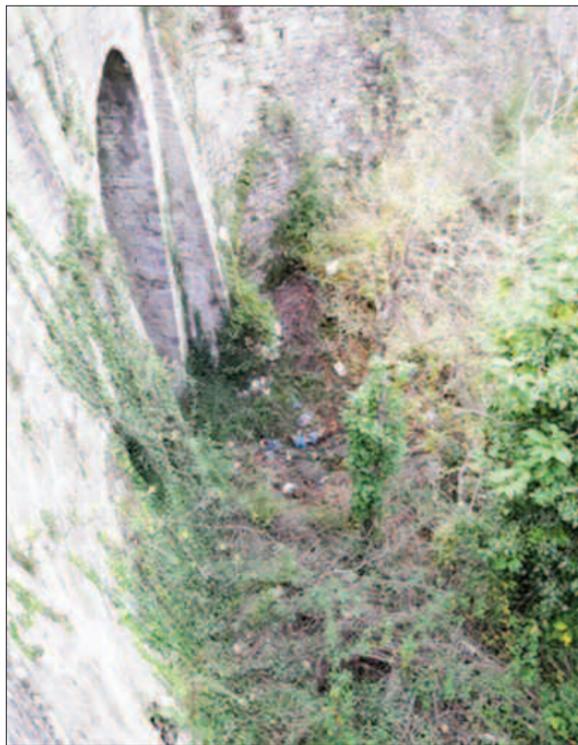
**Montagnino di mezza età:** "Ho alcuni marroni che tengo come un giardino, ma non potendo recintare ormai a me ne toccano davvero pochi. Cinghiali e volpi a due gambe invadono il mio terreno peggio degli animali selvatici e, con la scusa dei funghi fanno la spesa gratis. Questo mi fa star male e ormai, visto che anche a far la legna è diventato sempre più complicato e difficile grazie ad una burocrazia che da dietro una scrivania esercita poteri dittatoriali e vessatori, penso che farò come hanno fatto tanti nel passato e appena possibile me ne andrò. Quassù non c'è futuro per i miei figli".

gna che amavo e di cui mi ero innamorata trent'anni fa".

La protesta contro questi incivili e briganti che spendono un mucchio di soldi in benzina e gasolio invece di dare una mano alla piccola economia di sussistenza che da sempre ha caratterizzato la vita umana della montagna cortonese è ormai esplosa anche nei social e **volentieri riportiamo quanto scritto da una giovane proprietaria di agriturismo e bosco:** "Anche quest'anno è una sfida all'ultimo marrone. Tutti si sentono autorizzati ad entrare nei castagneti. Oggi l'omino con la panda (solito giacchino da caccia con le tasche per zepparici più roba possibile e con la cacciatore dietro che gli faceva la gobba da quante castagne aveva dentro) è riuscito a dirmi che il castagneto non è il mio... e che siccome i cartelli di divieto di raccolta non sono attaccati su tutti i castagni lui le castagne le può raccattare sotto quelli senza... queste, si che sono le vere soddisfazioni della vita, farsi prendere per le chiappe a casa propria!".

I commenti a queste proteste sono scontati e, come giornale, ci auguriamo che le associazioni agricole di categoria e le autorità diano una mano concreta agli ultimi montagnini rimasti e alle persone che hanno investito in proprietà agrituristiche o boschive nella nostra montagna. Tutelare e difendere la nostra montagna da questi ladri ed incivili è ormai una vera priorità sociale.

A questo proposito aggiungiamo volentieri, come corredo a questo articolo, alcune foto dei delitti ambientali che questi ladri e briganti compiono costantemente nelle loro scorribande che ormai vedono la presenza anche di tanti, troppi stranieri che abitano da noi, come le tre signore commercianti straniere (una dentro la macchina ad attendere) che un montagnino ci ha detto avere visto più volte a prendere castagne sotto i suoi alberi lungo la provinciale.



**Montagnina straniera che è venuta a vivere trent'anni orsono nella montagna cortonese:** "Ho dovuto recintare tutto e nonostante questo salvo poco, perché, quando in autunno arriva la folla dei Suv o dei Fuori Strada, che sfrecciano nei boschi come le auto nella Mille Miglia, rompono le recinzioni e fanno razzia dei miei prodotti. Non è più la monta-

gnina che amavo e di cui mi ero innamorata trent'anni fa".

gnina che amavo e di cui mi ero innamorata trent'anni fa".

I. Camerini



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e i migliori frutti di stagione...

Il Tuttù decise che sarebbe andato a trovare il suo amico Doc, dall'altra parte del mondo.

Prese il telefono e lo chiamò. Con gioia il suo amico gli rispose che lo aspettava con impazienza. Il Tuttù riattaccò felice il telefono e chiamò la Fattoria. Rispose il Babbo, dicendogli che per lui c'era sempre posto, fu così che il Tuttù andò a fare le valigie.

Il giorno dopo era già in partenza. Pottero, l'elicottero lo aspettava sulla piazzola di decollo, le ultime raccomandazioni ai suoi amici e poi via, per il lungo viaggio.

La traversata dell'Oceano fu lunga e noiosa come al solito, ma alla vista delle coste africane la situazione cambiò. Le grandi praterie erano piene di animali, ed in cielo tantissimi uccelli viaggiatori incrociavano la loro rotta. Il viaggio si trasformava anch'esso in un vero spettacolo.

All'arrivo all'eliporto ad attenderlo c'erano Tom e Nick, ormai dei robusti fuoristrada e con loro c'era anche Mario, l'apina rossa con i baffi, a salutare l'arrivo del loro amico. Tutti assieme lo accompagnarono alla casaggarage nella fattoria. Si sarebbe sistemato, poi sarebbe andato finalmente dal suo amico, Doc.

Ad attenderlo c'era Mamma e Babbo, che piacere era rivederli e la loro Fattoria era sempre impeccabile.

Babbo disse al Tuttù che aveva scelto un periodo eccezionale per fargli una visita, perché la stagione era stata bellissima e tanto la campagna che la montagna erano piene di tanti e buonissimi frutti.

Infatti appena sistemato, il Tuttù si recò a far visita al suo amico e lo accompagnò Mario, l'apina rossa coi baffi. Strada facendo, Mario raccontò al Tuttù che la situazione in città era un po' cambiata, che l'afflusso dei turisti era un po' calato e che per molti il lavoro cominciava a scarseggiare. Il Tuttù ne fu dispiaciuto, ma era sicuro, una soluzione doveva pur esserci. Arrivato alla Farmacia, Doc lo accolse con un forte abbraccio, poi si misero a parlare del più e del meno.

Come da copione la conversazione finì sul brutto periodo che la città stava attraversando, ma in fondo era un brutto periodo un po' per tutti i paesi. Felici per l'incontro, i due amici si salutarono, si sareb-

berò rivisti presto, per il Tuttù, l'indomani sarebbe stato impegnativo, avrebbe "scampagnato" con i suoi amici.

Il mattino era ormai alle porte, il Tuttù non si fece sorprendere a dormire e quando lo andarono a chiamare era pronto per a partenza. Per prima cosa decisero di avviarsi su per il monte, per andare al castagneto. Appena in strada il Tuttù vide una famiglia raccogliere frutta e insalata selvatica, erano tutti assieme, genitori ragazzi e nonni, e si aiutavano l'un l'altro, in armonia.

Al Tuttù piacque molto quella scena, gli rimase negli occhioni mentre continuavano a salire su per la montagna.

Ad un certo punto Mario, l'apina rossa coi baffi, cominciò a sgombrare a vuoto, la salita era molto ripida e lui aveva le gomme lisce. Proprio in quel momento apparvero un gruppo di amici che erano andati a far legna, tutti assieme aiutarono Mario a superare l'impervio punto. Poi salutarono cordialmente tutta la compagnia e anche in quel gruppo di amici. Il Tuttù notò amicizia e armonia.

Poche curve e furono al castagneto, era bellissimo e ben tenuto. Tirarono fuori dalle cassette laterali i sacchi e poi cominciarono a raccogliere. Da sopra di loro stavano scendendo dei fuoristrada carichi di bellissimi funghi, si fermarono dal Babbo e dopo un breve parlotto si scambiarono i funghi e le castagne in più, senza litigare in armonia. Allora il Tuttù pensò a quello che gli avevano detto prima Mario, l'apina rossa coi baffi e poi Doc, il suo amico di città. Ripensando agli incontri fatti, in fondo non c'era tanta disperazione, si c'era preoccupazione per il cambiamento, ma di sicuro il brutto periodo sarebbe passato e tutto quel tempo passato insieme, nelle famiglie, senza quel fuggi fuggi quotidiano senza un perché, avrebbe dato più armonia e senso del tempo, tanto nella famiglie che nell'amicizia.

Non c'erano dubbi, pensò fra se il Tuttù, i migliori frutti di stagione erano quelli condivisi con amore. Guardò i suoi amici e tornò a raccogliere le castagne, in fondo c'era ancora del lavoro da fare.

**Emanuele Mearini**  
mito.57.em@gmail.com

Nell'antica chiesa della Pieve

## L'ultimo saluto a Sabatino

I funerali celebrati da don Giuseppe Castelli

Nel primo pomeriggio di sabato 26 settembre, nell'antica Chiesa della Pieve, la gente della Val di Chio, nel rispetto delle norme anticovid, ha dato l'ultimo saluto a Sabatino Camaiani, che è tornato alla Casa del Padre il 25 settembre 2020 alla veneranda età di novantatré anni.

La Santa Messa e il rito funebre sono stati celebrati da don Giuseppe Castelli, il prete eremita di San Lorenzo, che la domenica e negli altri giorni di precetto religioso dà una mano sacerdotale alla gente della Valle, che da diversi anni vede le proprie chiese prive di parroci.

Sabatino, persona buona e mite, sempre con il sorriso sulla bocca e amico di tutti, ha vissuto alla Pieve di Chio per oltre settant'anni come coltivatore diretto ed è stato un esempio di lavoratore e di contadino cristiano che, negli anni 1950, mentre tanti emigravano e lasciavano i campi, ha scommesso sull'agricoltura biologica, sull'economia familiare di sussistenza, sull'amore alla propria terra e ha saputo mantenere la propria famiglia e crescere bene, assieme alla moglie Amabile, le sue due brave figlie Carla e Silena, che, in quest'ultimi tribolati mesi di malattia incurabile, lo hanno amorevolmente assistito.

Sabatino, penultimo di otto fratelli, figlio di Elisa Arturi e Pietro Camaiani, acquistò il proprio

podere in Val di Chio nei lontani anni 1950 e da allora ha sempre fatto il coltivatore diretto con passione e instancabile dedizione.

Da bambino fu "mezzobraccio-garzone" presso un possidente di Valluberti nella montagna vicino a Cantalena, dove conobbe e sposò Amabile Bernardini, donna di casa, cuoca provetta e infaticabile mamma lavoratrice nel podere familiare.

Come ha sottolineato don Giuseppe nella sua breve, ma profonda, omelia di saluto in chiesa, Sabatino nella sua terra è stato un esempio cristiano di dono al prossimo, di condivisione del quotidiano con l'altro e un lavoratore instancabile che ha partecipato con il sudore della propria fronte alla ricostruzione dell'Italia distrutta dalla seconda guerra mondiale, favorendo con il suo lavoro agricolo lo sviluppo odierno e dando tutela e amore ai suoi campi, ai suoi poggi, insomma alla sua Val di Chio.

Dopo la celebrazione eucaristica, Sabatino è stato sepolto nel vicino cimitero parrocchiale di Pieve, dove ora riposa accanto alla sua mamma Elisa, al suo babbo Pietro e al fratello Eugenio.

L'Etruria porge cristiane condoglianze alla moglie Amabile, alla sorella Rosina, alle figlie Carla e Silena, ai generi Dario ed Alessandro, ai nipoti e ai parenti tutti.

Ivo Camerini

**Tosco-Umbro PhysioMedica**  
CORPO, SALUTE, NATURA

**Biodermogenesi: liberati dalle smagliature**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

Ladri notturni devastano l'habitat del bosco degli etruschi, rubando ovuli e porcini destinati allo studio universitario

## No, i funghi di Puck non si rubano

**T**empo di funghi anche in Valdichiana, ma, purtroppo, anche tempo di brigantelli sconosciuti che, di notte o sul far dell'alba, s'introducono nel protettissimo Bosco di Puck in San Lorenzo di Cortona e fanno razzia di funghi porcini ed ovuli.

La mattina del 15 ottobre su invito della proprietaria e accompagnato dall'amico Michele Guida, presidente dei Medici per l'Ambiente (Associazione Isde, Sezione di Arezzo), mi sono recato alle otto del mattino al noto bosco, ri-

d'ingresso aveva fatto salutare Michele e me da due magnifici porcini di oltre mezzo chilo, sbucati all'improvviso tra le foglie e sotto una quercia sul lato sinistro del nostro andare.

Fiammetta, nota ormai anche come la gentile regina del Bosco di Puck, siccome la pioggia sembra in arrivo, ci guida subito per i familiari sentieri di questo paradiso bioambientale per farci fotografare i suoi amici funghi.

Subito però notiamo che qualche ladro di porcini e ovuli è entrato nel suo bosco e molti dei funghi,

cartelli affissi con l'indicazione che si tratta di funghi preziosi che servono alla biodiversità del bosco e all'osservazione scientifica di alcuni ricercatori universitari, che studiano la natura di questo habitat, sono spariti e le staccature sono proprio fresche.

Al sottoscritto e all'amico dottor Michele Guida non resta altro che associarsi al dolore della dottoressa Fiammetta Piras e invitarla a fare denuncia contro ignoti ai carabinieri di Terontola.

I carabinieri, poco dopo aver ricevuta la telefonata, guidati dal loro Comandante, maresciallo Mato Brucato, nella stessa mattinata si sono recati sul posto per constatare questa invasione di proprietà privata ed asportazione di prodotti del bosco destinati non al consumo umano, ma allo studio per la difesa e la promozione della vita naturale che qui, in questo bosco etrusco unico al mondo, trova il suo habitat eccezionale. Siamo sicuri che, visto che c'è anche un sistema di videosorveglianza, i furbetti verranno presto individuati.

A tutti i nostri lettori l'invito a gridare ai quattro venti il vecchio, caro passaparola dei nostri nonni contadini: "No, No, i funghi del Bosco di Puck non si rubano".

Nelle foto di corredo, il dottor Michele Guida in un momento della sua osservazione dei "fairy circles" o cerchi delle fate e alcune immagini dei super porcini della dottoressa Piras salvatisi dai ladri.

PS: i ladri di prodotti di bosco e di campo, purtroppo, sono in grande aumento anche nelle nostre terre cortonesi ancora coltivate da cittadini che credono nella piccola economia di sussistenza e non hanno i mezzi e le risorse finanziarie necessarie per recitare i loro terreni.

Ivo Camerini



vitalizzato e conservato negli ultimi dieci anni meravigliosamente dalla proprietaria dottoressa Fiammetta Piras, per un sopralluogo ai suoi straordinari funghi porcini ed ovuli, che, come i lettori ricorderanno, avevamo già conosciuto nella visita serale del giugno scorso.

Fiammetta, puntualissima come sempre, sapendo anche della mia ormai proverbiale mancanza di tempo, ci attende sorridente e felice all'ingresso del bosco. Un bosco raro (forse unico) che già sul viale

che ieri erano nati nelle parti più di confine del bosco, nella notte sono spariti. Soprattutto non si trova più l'intera famiglia di cinque ovuli, che ancora ieri sera alle 21 la dr.ssa Piras, munita di pila aveva controllato che fosse al suo posto per essere fotografata per i lettori de L'Etruria.

Niente da fare. Anche in tempo di Covid i ladri, i brigantelli non si fermano e se ne infischiano della tutela dell'ambiente. Gli ovuli e molti altri porcini, nonostante i tanti

## MERCATALE

## In atto a Pierle i programmati lavori stradali

**F**ra i vari lavori destinati alla Val di Pierle, programmati dal Comune e da noi riferiti anche ne L'Etruria del 15 settembre, figurava come prossimo all'avvio il rifacimento dell'asfalto, diventato tutto logoro, sulla via interna all'abitato di Pierle. Ora questo lavoro è iniziato e sta procedendo alacremente.

Rimane da aggiungere che mentre la prevista opera era indicata soltanto come asfaltatura della via principale all'interno della frazione, l'intervento della bitumatura attualmente in corso viene invece proseguito oltre il perimetro del castello sulla stessa strada fino all'uscita dall'abitato.

Lo svolgimento di questo lavoro a Pierle - come ha affermato il sindaco Meoni con delega ai lavori pubblici - risponde a una esigenza molto avvertita dagli abitanti. Un'esigenza, possiamo aggiungere, non solo sentita dalle stabili famiglie di Pierle, purtroppo rimaste poche, ma certamente utile anche ad aggiornare in modo positivo il biglietto da visita pubblicitario del luogo per una più decorosa accoglienza dei vacanzieri stranieri e italiani richiamati dalla attrattiva della Rocca ad un tranquillo soggiorno presso i confortevoli residence sorti presso il borgo e sugli ameni dintorni collinari.

Incoraggiare e sostenere il richiamo turistico nella Valle è oggi quanto mai necessario allo sviluppo di questo efficace strumento economico, valido a compensare, anche se non proprio adeguatamente, le diminuite risorse agricole dei recenti anni passati e l'attuale scarsità locale di altre solide alternative di produzione, d'impiego e di reddito.

M. Ruggiu



Sopralluogo del Sindaco ai lavori

**Tuteliamo i nostri risparmi**  
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarli.  
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Educazione finanziaria: perché parlarne in momenti di crisi

Ottobre è il mese dell'Educazione Finanziaria, evento promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di Educazione Finanziaria (Edufin) giunto quest'anno alla terza edizione. Fino al 6 novembre si terranno eventi online con l'obiettivo di sensibilizzare ed accrescere le conoscenze di base, approfondire il tema degli investimenti, necessari per gestire e programmare le risorse finanziarie personali e familiari. Temi caldissimi, soprattutto in un momento così delicato come quello che ci troviamo a vivere in questo 2020, a causa del COVID-19. Imparare a conoscere la finanza, pianificare e abbattere le barriere del "io non ne capisco nulla" può fare davvero la differenza, tra chi subisce la crisi e chi invece la gestisce.

Per gli Italiani risparmiare è un concetto da sempre molto importante: siamo molto "formiche" e poco "cicale". Ma nonostante le statistiche che ci vedono ai vertici come buoni risparmiatori e per ricchezza personale, siamo molto deboli invece nelle conoscenze finanziarie. Questo ci espone a rischi elevati quando prendiamo decisioni di investimento o peggio, non investiamo proprio e lasciamo a "dormire" le nostre risorse finanziarie.

Solo il 30% degli Italiani ha conoscenze finanziarie, con enormi disparità di genere, ruolo professionale e territorio, il restante 70% non ha alcuna nozione di finanza!! E i numeri non sono incoraggianti nemmeno tra gli studenti: uno su cinque non possiede conoscenze minime indispensabili per prendere decisioni finanziarie in modo consapevole e responsabile. Non avere conoscenze di base e non essere informati, ci rende vulnerabili ed incapaci a fronteggiare periodi imprevisi come quello

che viviamo, dove ci si può trovare a fare i conti con la riduzione o peggio, la temporanea assenza delle entrate. Portarsi in dote una personale consapevolezza finanziaria è il miglior alleato per sopravvivere, progredire e in momenti di crisi ripartire.

Le competenze finanziarie incidono profondamente sulla qualità della vita delle persone e si rivelano fondamentali per affrontare al meglio l'attuale momento di crisi ed incertezza legato all'emergenza COVID-19. Questo si traduce in saper pianificare il proprio denaro, e ciò fa sì che una persona possa affrontare con meno ansia non solo i momenti di crisi, che nella vita probabilmente saranno più di qualcuno, ma anche tutte le tappe belle: dalla famiglia, al lavoro, alla pensione. E questo senza rinunciare o peggio cadere vittima dei Mercati e dei loro movimenti, gestendo ad esempio la paura evitando così di cadere nel tranello del "fuggi fuggi" generale, che innesca discese vertiginose come quelle viste tra Marzo e Maggio di quest'anno. Non avere nozioni finanziarie e non aver pianificato si traduce in perdite importanti che, dati alla mano, sono poi state recuperate nell'arco di pochi mesi.

L'Educazione Finanziaria è un processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori migliorano le loro capacità di comprensione dei prodotti finanziari e dei concetti che ne sono alla base, e attraverso informazioni e consigli sviluppano attitudini e conoscenze volte a comprendere i rischi e le opportunità di fare scelte informate e consapevoli. Perciò non c'è più tempo, partiamo dal mese di Ottobre ma estendiamo l'Educazione Finanziaria a tutti i mesi dell'anno!

dfconfin@gmail.com

**FIDEURAM** Private Banker  
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

**Di Tremori Guido & Figlio**  
S.R.L. - 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Nozze di diamante

### Mario Gabrielli e Iole Giorgetti

Che il sole possa sempre scaldare i vostri cuori e illuminare il vostro cammino insieme.

Tanti Auguri a Mario Gabrielli e Iole Giorgetti per i loro 60 anni di matrimonio.

Buon anniversario dai nipoti.

Silvia e Nico Tanganelli



**Approfitta del "BONUS PUBBLICITA' 2020":**  
per le pubblicità fatte sul giornale L'Etruria  
avrà un credito pari al 50%  
dell'investimento effettuato.

Per informazioni scrivi a: [vincenzo\\_lucente@virgilio.it](mailto:vincenzo_lucente@virgilio.it)

Davanti ai numeri della seconda ondata del Covid guai a non capire che se ne esce solo insieme

## Unità nazionale, senza se e senza ma

**I** numeri del Covid si fanno drammatici anche in Italia e a quanto è dato di capire la struttura della Sanità pubblica è già in affanno e siamo alla vigilia di situazioni drammatiche per le persone più esposte al Coronavirus. Soprattutto sembra ancora una volta che chi ha soldi e si può permettere i costi della Sanità privata abbia migliori chances davanti a questa infezione pandemica.

Da metà ottobre sono stati emanati nuovi Dpcm con nuove regole di vita sociale e questo giornale non ha titoli per criticare o approvare. Ma da giornale indipendente ed autonomo non possiamo ancora una volta richiamare l'attenzione dei nostri lettori sul fatto che, davanti a quella che ormai viene definita la terza guerra mondiale, la politica tutta dovrebbe mettere da parte le questioni di bottega e trovare, come già accaduto in passato, la forza di organizzare un governo nazionale che dia speranza di futuro e di domani alle italiane e agli italiani tutti. Dai più giovani ai più anziani, dai più forti ai più deboli, dai più ricchi ai più poveri, da chi ha voce per dire la propria e difendere i propri diritti ad avere cure sanitarie, istruzione e lavoro a chi questa voce a rivendicare o tutelare questi diritti costituzionali non ce l'ha.

"Uniti si vince" era lo slogan con cui negli anni 1968-1998 l'Italia divenne nazione moderna e sviluppata. Con l'unità nazionale e

di Patria negli anni bui della Repubblica furono sconfitti il terrorismo dei brigatisti rossi e neri e gli sporchi giochi dei loro burattinai stranieri.

Oggi ci sono nuovi sporchi giochi sulla pelle della Repubblica italiana e una nuova unità nazionale e di Patria ci serve come il pane. Sia per vivere sia per sopravvivere come nazione.

I corvi di "lor signori" neoliberalisti (per interderci quelli che tra marzo e giugno hanno aumentato di un quarto le loro già immense ricchezze) sono già appollaiati sui nostri campanili e sulle nostre torri civiche. Pronti a divorare l'Italia e gli italiani.

Non c'è tempo da perdere. Altrimenti, come scrisse Pierre Carniti nella sua ultima lettera aperta ai sindacati italiani per invitarli a costruire una nuova unità dei lavoratori, "sarà il tempo a perdere noi".

E perdere l'Italia non è interesse di nessuno. Tanto meno di tutte le forze politiche che siedono in Parlamento.

PS: per governo di unità nazionale sia ben chiaro che noi come giornale non abbiamo alcun titolo per dare alcuna indicazione. In questa situazione, come sempre avvenuto nel passato repubblicano, i titoli risiedono tutti "colà dove si puote ciò che si vuole", cioè nei partiti che compongono il Parlamento oppure nei sindacati confederali che organizzano i lavoratori.

Ivo Camerini

## La sfida dell'educazione dei giovani all'amore

Venerdì pomeriggio 2 ottobre, nella sala Pancrazi del Centro Convegni di Sant'Agostino, si è tenuto un incontro intitolato "Educare i giovani all'amore".

Questo incontro è stato moderato da personalità significative per la discussione sul tema, quali l'Arcivescovo Italo Castellani ed il professor Sergio Angori; il tutto moderato dal dottor Mario Aimi.

L'incontro si è aperto con i saluti del Sindaco Luciano Meoni, portati dalla consigliera comunale Isolina Forconi, e del Presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis, Pierangelo Casini. Queste due personalità hanno affermato il concetto di apertura per l'incontro, offrendo un'interpretazione sul piano sociale e politico, secondo il quale il parlare di amore, in una società improntata sempre di più verso l'acccondiscendenza nei confronti del populismo, della demagogia e del favoritismo, è sempre più difficile; tema che è stato poi ripreso anche nella discussione principale.

Un arricchimento particolare è venuto dal dottor Mario Aimi, il quale ha spiegato cosa succede scientificamente nell'essere umano nell'attimo e nella prassi dell'innamoramento, esponendo anche quella che è quindi la differenza tra l'essere umano e l'animale, appunto la produzione di sentimenti. Ha poi anche spiegato, in una testimonianza accorata, lo splendido rapporto con il nipotino Lorenzo, come esempio di amore nei confronti dei nonni.

Le due voci dell'Arcivescovo Castellani e del professor Angori hanno poi dato corpo all'incontro in due impegnate ed autorevoli relazioni, in cui sono stati ribaditi numerosi concetti, i quali però vertevano sul più fondamentale, cioè l'educazione, considerata, da tutte le parti interpellate nel confronto, la base per un cambia-

mento improntato nella comunicazione con i giovani e con le famiglie. Richiedono quindi una soluzione comune sia il tratto passionale che comunitario dell'amore, che è quella appunto dell'educazione, del dialogo e dell'ascolto.

L'Arcivescovo ha affermato: «La capacità di amare nasce dall'esperienza di essere amati», ma presentando questo precetto come un consiglio per tutte le figure educative, le quali non devono abbandonare, come ha poi sostenuto il professor Angori, il proprio ruolo educativo, non praticando degli insegnamenti moralistici ma morali, né vergognandosi di affrontare tematiche critiche come quelle della sessualità, in linea con quanto affermato anche nelle domande finali dell'incontro.

Il professor Angori ha infatti insistito su questo tema dal punto di vista dell'educazione, ammonendo le scuole che mirano all'istruzione piuttosto che all'educazione, le famiglie che rinunciano al proprio ruolo di riferimento nei confronti dei figli e verso coloro che considerano, ancora oggi, i giovani, come elemento negativo della nostra società produttiva. Il riconoscimento di una figura autorevole, simile però a loro piuttosto che ad un concetto idealistico e severo, può costituire la risoluzione del decadimento moderno della fedeltà in una coppia a favore della significatività, dell'apparenza e del bisogno.

La concordia unanime nei confronti della soluzione educativa proposta nell'incontro è arrivata nella testimonianza finale dei Giovani Scout, i quali a nome di tutta la componente sociale giovanile, in pieno accordo con le affermazioni dei relatori, hanno sottolineato anche i valori della fede e l'importanza delle scelte, insieme anche alla Confraternita domenicana locale.

Flavio Barbaro

## VERNACOLO

(Capitolo 37)

### Ulisse racconta i Ciconi

Tu l'aligria dé 'n altro banchetto, che fa a cozzi, col tristo racconto, l'Eroe: déve "staccasse" con rispetto, e con l'ore più tragéche: fe' 'l conto.

Io sono Ulisse: figlio dé Laerte, Re d' Itaca: che ha, 'n torno a giro, una corona d'isèle, a uccidente, tu' 'l mèr Greco: du' spira lo zefiro.

Da Circe e la Calipso: so' fuggito, che mé voléon traténé tutta la vita. Prosegue 'l racconto, cusì cuntrito, vo' arvéde la famiglia, ch'o smarrita.

Doppo le battaglie; e l'uccisioni, 'n pochi; armontono tu' le schèle, (1) co' le "aste" rispignémmo i Ciconi, e a l'alba: dispiegghète ancor le vele.

(1) dopo le battaglie, furono in pochi che risalirono sulle navi.

(Continua)

B. Gnerucci

**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticaferrif@alice.it

## Un nuovo libro di Cosmi e Brischetto

### Le quindici medicine. Quale ci salverà?

Un libro in cerca di soluzioni per la cura della malattia ma anche del malato, per distinguere la medicina come strumento di salute da quella intesa come bene di consumo



**L**e 15 medicine. Quale ci salverà? Un libro sulla medicina di oggi e di domani, pubblicato da Edizioni LSWR con la prefazione di Silvio Garattini, e in uscita nel mese di ottobre dell'anno in corso. Fin dal titolo il libro evidenzia le numerose e varie aggettivazioni che ha oggi la medicina. Quale di queste ci salverà? È l'ultimo lavoro di Franco Cosmi e Rosario Brischetto. Il libro presenta le varie forme in cui oggi è declinata la cura del malato: dalla medicina scientifica alla medicina placebo, a quella non scientifica, "alternativa", a quella tecnologica, ai risvolti religiosi e politici. Risulta subito evidente dalla lettura del libro che le varie forme di medicina presentate non sono affatto equivalenti fra loro in quanto a efficacia e capacità di dare salute. Il libro si propone di dimostrare che uno solo è il criterio che garantisce efficacia alle cure proposte, e quindi salvezza a chi ad esse si affida: la verifica sperimentale dell'efficacia delle cure e procedure proposte. Tuttavia la cura scientifica della malattia deve essere accompagnata dalla cura empatica del malato, che ha bisogno di speranza e compassione; ricordando però che la cura del malato senza quella della malattia è pura illusione se non inganno. Viene sottolineato come la scienza senza cura sia orba, ma come la cura senza scienza sia cieca. La malattia causa una cessione di razionalità da parte del malato che va recuperata dal governo che il medico deve attuare per curare scientificamente la malattia, mentre con la sua sensibilità, esperienza ed arte cura il malato.

È dunque la medicina scientifica, quella che si fonda sul metodo sperimentale, quella che ha più probabilità di salvarci. E la ricerca delle prove sperimentali tramite le sperimentazioni cliniche (i trials) è l'anima della medicina basata sulle evidenze. Essa presenta molti limiti ed è sottoposta a varie critiche, di cui si parla ampiamente nel libro; va certamente perfezionata; tuttavia al momento non è stato trovato uno strumento più utile di questo per garantire adeguate cure agli ammalati. Perfezionare la medicina basata sulle evidenze significa innanzitutto superare uno dei limiti delle sperimentazioni cliniche, che ci dicono come risponde alle terapie sperimentate il "paziente medio", ma non quello che avviene nel "mio" paziente. Per superare questo limite vengono proposte la medicina interpersonale, la medicina narrativa e la medicina di precisione, di cui si parla dettagliatamente nel libro.

La dimensione umana del rapporto medico-paziente, la necessaria

empatia che crea un rapporto di comunicazione fra i due, è un altro dei temi essenziali. Il malato deve trovare disponibilità al dialogo col medico; e il medico, oggi spesso ridotto solo al ruolo di prescrittore e burocrate, deve recuperare la sua dimensione di clinico capace di visitare, ragionare su diagnosi e terapia e discutere col paziente. L'esperienza del medico, le preferenze del malato, le evidenze scientifiche devono integrarsi, non prevalere l'una sull'altra.

Alla luce di tutto questo, la posizione assunta da Cosmi e Brischetto nel loro libro è univoca: non vi sono tante medicine, ma una sola: quella scientifica, basata sul metodo sperimentale. Essa deve essere adattata dal medico per ogni singolo suo malato, tenendo conto delle sue preferenze che vanno comunque governate e non assecondate quando vengono impiegate risorse pubbliche. La medicina scientifica, basata su dati scientifici e non sulle opinioni e le elucubrazioni degli esperti, è l'unica che garantisce il corretto operato del medico e la salute del paziente. Altre forme di cura, variamente aggettivate, prestano il fianco a critiche spesso severe; alcune di esse hanno finalità esclusivamente commerciali più o meno esplicite, e propongono terapie fondate solo su messaggi pubblicitari suggestivi e accattivanti; altre, che non si fondano sulla dimostrazione sperimentale di quanto affermano, sono da considerarsi non-medicina, e rappresentano un pericolo per gli ammalati e per la società.

Il libro sottolinea come la medicina è un fenomeno biologico, sociale, politico ed economico e di conseguenza è rivolto a politici, lavoratori ed imprenditori, per ricordare che senza buona salute non c'è buona economia e senza buona economia non c'è buona salute; ai medici e agli amministratori della sanità per ricordare loro il dovere di trattare i pazienti con provvedimenti scientificamente efficaci; al paziente razionale per sottolineare il diritto a ricevere cure scientificamente valide; al paziente irrazionale per persuaderlo che solo la medicina scientifica può avere probabilità di successo per la sua guarigione o il suo miglioramento; fermo restando il diritto a rivolgersi alla medicina non scientifica e commerciale quando queste non ostacolano l'interesse della collettività e, soprattutto, ricorrendo a risorse personali.

Come nasce questo libro? Franco Cosmi e Rosario Brischetto, medici ospedalieri di lungo chilometraggio, hanno vissuto per tanti anni l'esperienza della sanità pubblica e dei suoi problemi. Hanno pensato che fosse giunto il momento di partecipare ad altri, operatori sanitari e cittadini, le tematiche che hanno affrontato nella loro vita professionale. Dopo un primo libro, dal titolo "Il Dotto e il Paziente", pubblicato l'anno scorso, vede la luce questo "Le Quindici Medicine. Quale ci salverà?", con lo scopo esplicito di contribuire a creare un dibattito sui problemi della salute e sulle possibili soluzioni.

Franco Cosmi, Rosario Brischetto: Le 15 medicine. Quale ci salverà? Edizioni LSWR

Galeno

## Teatro Signorelli: Donne in Musica e Poesia



Il giorno 9 Ottobre c.a. la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona ha presentato "Donna in Musica e Poesia" da un'idea di Vito Amedeo Cozzi Lepri e Claudio Santori.

La mattina dello stesso giorno passando davanti al teatro ho intravisto Vito accingersi a scendere le scale, ma poi penseroso si è fermato, si è toccato la fronte, ha stretto le labbra e con un deciso dietro front è rientrato in teatro. Ho Immaginato, magari sbagliando, i suoi pensieri accavallarsi insieme "all'ansia da prestazione" per l'imminente debutto in serata: "devo suggerire a Elisabetta di prestare più attenzione alla recitazione che al canto, gesticolare è importante per riempire la scena dove non c'è scenografia, soprattutto per la lirica quando interpreta la briosa delicatezza della Mimì di Puccini ... speriamo che il suono musicale non sovrasti le voci ... e gli attacchi sono importanti ... i vuoti sono assordanti e immensamente lunghi, speriamo non si presentino ..." Quante preoccupazioni lo stavano sovrastando in considerazione anche del suo ruolo di regista!

La Sera.



Ferdinando Fanfani (foto di Carlo Lancia)

Ferdinando Fanfani Presidente della Compagnia presenta lo spettacolo. Di solito è un momento noioso perché vengono elencati gli sponsor, i vari ringraziamenti .. bla .. bla .. bla .. Invece, dopo le dovute riconoscenze, all'Amministrazione Comunale, in sala era presente il Sindaco Luciano Meoni, l'Accademia degli Arditii, la Banca Popolare di Cortona, l'AION Cultura e La Misericordia il Fanfani spende parole importanti e necessarie in considerazione del periodo segnato dalla pandemia Covid19.

È emozionata ed io lo sono con lui perché per l'Uomo il teatro è Vita, è Politica, è Civiltà, è Fantasia e Desiderio, è Socialità ed espressione di Cultura e rientrare al Signorelli per la Compagnia del Piccolo rappresenta il primo passo senza stampelle dopo una grave infermità. Il Presidente spiega la scelta degli autori riguardo la recitazione attraverso la poesia e il canto del singolo attore di fronte al proprio leggio perché attualmente non si possono affrontare commedie con "baci e abbracci" neppure in scena.

I vincoli sono tanti, le limitazioni pesanti. È decisamente un bel di-

scorso il suo, espresso con passione e convinzione. Invita a lottare Tutti per tenere aperto il Teatro Signorelli e si può fare, armati con le nostre mascherine e con il distanziamento misurato dal nostro buon senso.

Del resto abbiamo una sola soluzione: imparare a convivere con il Virus adottando le precauzioni possibili; nel Teatro Signorelli erano state tutte assolutamente previste, organizzate e rispettate, peccato che ad assistere fossero solo una cinquantina di spettatori.

I Soci cortonesi del Piccolo hanno brillato per la loro assenza, pochissimi i presenti.

Ma allora cosa aspettarsi dalla Cortona di Oggi?

Forse se lo chiedessi agli Etruschi risponderebbero che la cultura di un popolo si riconosce soprattutto dalla sua partecipazione e impegno nella vita sociale a prescindere dai colori partitici.

Ispirandomi a Nanni Moretti vi esorto a "fare qualcosa di Sinistra!" Lo spettacolo è stato un tuffo nel passato più nobile dell'umanità. Sono state recitate egregiamente le poesie di Saffo (630 a.C. 570 a.C. circa) e Nosside (IV sec. a.C. III a.C. circa) seguite da quelle di Compiuta Donzella (13° sec), di Ada Negri, della fanciulla Alice Sturiale letta dalla brava Chiara Presentini, di Madre Teresa di Calcutta, di Gaspara Stampa, di Emily Dickinson, della nobildonna Vittoria Colonna e della moderna Anne Sexton quest'ultima interpretata dalla divina Giuliana Bianchi, accompagnati alla chitarra e dalle musiche originali di Romano Scaramucci. Le attrici e gli attori Donella Baccheschi, Tommaso Banchelli, Francesca Barciulli, Ferdinando Fanfani, Lucia Palmer, sono stati tutti all'altezza dei loro compiti.

È stato immensamente soave ascoltare la recitazione del dotto Vito Cozzi Lepri della Vergine Madre dal Canto XXXIII del Paradiso di Dante Alighieri. Momento indimenticabile!

L'idea vincente è stata comunicare quella di intervallare i brani recitati con quelli lirici di Puccini, Donizetti, Bellini e Cilea cantati dalla soprano Elisabetta Materazzi e accompagnati dalla tastiera del Maestro Claudio Santori l'altro autore dello spettacolo il quale nel finale ci ha guidati con simpatia e competenza nel capire la lirica con i suoi testi.

Forse è stato un peccato non si sia dato più spazio agli attori del Piccolo anche nella seconda parte dello spettacolo occupata esclusivamente dalla lirica.

Nel complesso è risultato un lavoro dedicato ad una platea decisamente elitaria dove anche i piccoli camei in un musicale greco antico trovavano la giusta collocazione e da perfetta ignorante di lingue antiche vi posso assicurare che l'armonia del greco recitato e cantato egregiamente dalle attrici del Piccolo ha piacevolmente scosso la parte atavica del mio DNA.

Un particolare Merito va riconosciuto alla Compagnia del Piccolo Teatro di Cortona che con molto spirito di sacrificio, coraggio e dedizione, spende molte energie per la sua comunità sperimentando anche settori di recitazione difficili e complessi, questo per abbracciare non solo la Leggerezza ma anche la Profondità del Teatro. Il risultato è entusiasmante in considerazione dell'impegno amatoriale.

Seguendoli viene da dimenticarli!  
Raoberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

Mario Romualdi premiato a Cortona per un suo racconto

## - Aulo e la "Tabula Cortonensis" -

**D**opo settimane di sner-vante attesa dovuta ad una serie insolita d'im-predibili impedimenti, finalmente ho potuto lasciare l'antica Melpum per raggiungere l'oasi di Sant'Egidio. Da tanto tempo desideravo rivedere Aulo, passeggiare e conversare con lui, l'amico Raséna al quale sono molto legato, che mi si rivelò quassù parecchi anni orsono. In questo monte, dove un giorno venivo per il silenzio, la pace, l'aria fresca e ristoratrice, ora torno principalmente per stare in sua compagnia e indurlo a raccontarmi storie della sua remota epoca. Stavolta sono qui



soprattutto per provare a chiedergli lumi sui misteri che avvolgono l'ormai famosa Tabula Cortonensis, considerata dagli esperti un reperto importantissimo che può aiutarci a svelare i segreti della lingua etrusca. Ci siamo abbracciati, scambiati notizie, ed ora camminiamo e conversiamo lungo un sentiero ombroso dal quale si spazia nella splendida valle in cui abitava nientemeno che ventuno secoli fa.



... Se la mitica Melpum della mia era è diventata davvero una città poco vivibile e tu vorresti ma non puoi allontanartene, ti comprendo e ti compiangio, amico mio... Vorrei essere in grado di aiutarti, credimi... - Lo so, Aulo. Ti credo... Ma non sono qui per lamentarmi ed angustiarti... Mentre godiamo della quiete e dello spettacolo che offre la natura di questa nostra invidiabile terra e continuiamo a camminare, vorrei che tu esprimessi il tuo parere sulla lamina di bronzo, presentata a Firenze, ritrovata in questi paraggi, che tanto scalpore ha scusciato nell'opinione pubblica e negli studiosi...

- Ti riferisci alla Tabula Cortonensis? - Me n'è giunta l'eco sin qui, ed ho pensato molto per ricordare, per capire, per rivivere, per risprofondare nei luoghi e nei giorni che vissi... Qualcosa m'è tornato in mente, specialmente di quando ero ragazzo e sentivo gli allora venerati anziani parlare dell'inizio del Nono Saeculum e di possibili guerre, che poi ci furono e mi videro testimone, e che portarono alla fine della mia amatissima Etruria.

- Hai ricordi precisi?.. - Anche a distanza di due millenni, gli avvenimenti vissuti da ragazzo, piacevoli o drammatici, non si possono dimenticare...

- Allora te la senti di raccontarli a me?

- ...Volentieri, amico mio. Volen-

tieri... Rinnoverò un grande dolore ma, siccome tu lo condividerai, riuscirò a sopportarlo... Quelli erano giorni di grande fermento, di speranza, ed io avevo dodici anni. Anche in questa valle tutti parlavano con entusiasmo di un certo Mario: tornato dall'Africa e spalleggiato da Ginna, se affiancato da adeguati e decisi rinforzi etruschi, si sosteneva che avrebbe potuto piegare, forse una volta per tutte, la dispotica Roma...

- Riesco ad immaginare quale fosse la voglia di rivalsa su chi per secoli aveva scorrazzato per l'Etruria seminando lutti e rovine...

- La gente era fiduciosa e credeva di poter smentire gli antichi aruspici che avevano previsto la Fines Etruria proprio nel Nono Saeculum. Così in ogni angolo dell'odierna Toscana i giovani si armarono e corsero in aiuto di quel Mario che, per risolle-vare principalmente le classi più umili, prometteva l'instaurazione di una giusta democrazia.

- Si trattava esclusivamente di volontari?

- Per la maggior parte sì. Ma il reclutamento e l'inquadramento venne organizzato e diretto da patrioti che avevano partecipato a precedenti battaglie. Quegli uomini coraggiosi, capitanati da autentici eroi, parteciparono a numerosi scontri e conseguirono vittorie esaltanti. Tutti si batterono eroicamente ed ebbero il sopravvento in diverse e importanti battaglie, ma poi...

- ... Il fato, l'avverso destino che fin dai primordi incombeva su di voi...

- Per mano dello spietato Silla ci ha riservato solamente lutti, disperazione, distruzione, diaspora.

- E tu, la tua famiglia?

- Chi poté fuggi. Noi, io, mio fratello e la mamma, fummo accolti nella piccola appartata e fortificata Tornia. Altri raggiunsero il colle in cui eressero una nuova città: gli abitanti di quella che oggi chiamate Castiglion Fiorentino sono i posteri di

soprattutto fertili poderi con i relativi cascinali, vennero concessi ai mercenari stranieri sempre presenti nelle file dell'esercito capitolino.

- Hai assistito a tutto lo scempio prima di scappare?

- Sì, ho visto tutto, tutto... Mi sono nascosto in una tomba, ancor oggi miracolosamente inviolata, e da lì ho visto le orde di Silla uccidere, rubare, violentare, distruggere, caricare carri di ogni cosa che avesse valore, e particolarmente di materiale di bronzo e di ferro da fondere per fabbricare nuove armi...

- Distrussero proprio tutto?

- Si salvarono soltanto le modeste case coloniche e alcuni cascinali di una certa importanza: sarebbero serviti da abitazioni per i coloni usurpatori.

- Quante colpe ha da farsi perdonare Roma dagli etruschi... Ma... e la Tabula Cortonensis?

- Hai ragione, amico. Hai ragione. I ricordi della tragedia m'hanno coinvolto a tal punto da farmi scordare l'argomento essenziale della conversazione... Lodierno Sodo, Camucia e le numerose frazioni che essi susseguivano tutt'attorno ai piedi del colle cortonese, furono praticamente cancellate. I fabbricati pubblici spogliati di ogni bene ritenuto utile e abbattuti. Allora i più importanti erano il Santuario situato negli odierni Vivai Felici (colpevolmente ignorato e letteralmente polverizzato dai tuoi attenti coetanei) e quello che oggi chiamate Comune, che allora comprendeva il cosiddetto catasto. In quegli edifici ebbi modo di vedere tabule bronzee con incise parecchie scritte, da conservare perché attestanti accordi, patti, concessioni redatti alla presenza di testimoni e convalidati dalle autorità... Ebbene, tutto ciò che venne prelevato da quei fabbricati venne caricato su parecchi carri: si trattava di materiale metallico destinato alle fonderie. Così si cancellavano definitivamente ogni traccia dei legitti-

gate e trasformate in solide armi... E quel poco che in seguito è stato rinvenuto, compresi quindi i pezzi della tabula in questione, o venne perduto dai carri troppo carichi e malridotti che di corsa si dirigevano verso la più vicina fonderia, o fu dimenticato e finì sotto le macerie... Quando fui sicuro che la pace era veramente tornata, lascia Tornia e scesi nuovamente a valle dove, per sopravvivere doveti assoggettarmi e lavorare in una cascina, ahimé, agli ordini di un illegittimo proprietario...

- Eri solo e... ti trattarono bene?

- Con me c'era soltanto il fratello. La mamma, morta di crepacuore, era rimasta nel cimitero di Tornia... No, non furono troppo crudeli con noi, debbo riconoscerlo. Ma guai a mettere anche velatamente in discussione il loro potere, guai ad accennare al recente passato e rivendicare qualche diritto in più, o dare l'impressione di disprezzarli... Con i ragazzi comunque riuscimmo quasi a familiarizzare: giocavamo come se fossimo vecchi amici e riuscivamo ad andare d'accordo... Sai qual era il nostro passatempo preferito?... Quello del gioco delle piastre!.. I figli del padrone nell'ala del casale ne avevano parecchie e alcune, pensa un po! erano di bronzo, ben sagomate e incise di scritte simili ai pezzi di quella Tabula Cortonensis che tanto vi appassionata...

- Vuoi dire che si trattava di piastre trovate in giro provenienti dalle tabule del Santuario o dal catasto comunale?

- Non è da escludere, direi che è probabile. Del resto erano del tutto uguali, a parte il perimetro, che era stato limato per evitare che chi le impugnasse si potesse ferire.

- Questa sì che è una notizia incredibile che induce al sorriso!.. Pertanto si può affermare che è un autentico miracolo l'aver trovato i sette ottavi della medesima piastra nello stesso posto?

- Sì, un vero miracolo.

- Quindi per l'ottavo pezzo, secondo te, non ci sono speranze.

- Direi proprio di no, anche se non posso escludere che altri reperti simili, difficilmente intatti e completi, possano essere rinvenuti con ulteriori scavi mirati o casualmente, come pare sia avvenuto per la vostra tabula.

- Ho capito, Aulo... Ho capito e ti sono grato. Prima di congedarmi però, permettimi un'ultima domanda: se ti chiedessi di aiutare i ricercatori a svelare la tua antichissima enigmatica lingua, a decifrare almeno la Tabula in argomento, cosa mi risponderesti?

- Se questo favore lo dovessi fare personalmente a te, direi subito di sì. Tu ti senti uno dei nostri e so che ami profondamente la nostra storia... Ma a chi ha distrutto sistematicamente tutto ciò che ci apparteneva e doveva testimoniare la grandezza della civiltà etrusca, a chi ancor oggi permette scempi, trafugamenti e dispersione di quanto sfuggì ai romani, dico decisamente NO!!! Se non avessero deliberatamente incenerito la nostra Letteratura Cronachistica, le Tuscae historiae e fatto sparire i "Tyrrenikà", scritti successivamente dall'illuminato Claudio, poi divenuto imperatore, noi non saremmo l'arcano popolo d'etruria praticamente privo di storia e quasi condannato all'oblio.

- Sono completamente d'accordo con te, amico Aulo. Completamente... Ora permettimi di ringraziarti per le utilissime notizie sulla Tabula Cortonensis e di prometterti che tornerò al più presto. Amo i tuoi racconti, la tua speciale, insostituibile compagnia... C'è qualcun altro,

oltre a me, che ti viene a trovare?

- Di tanto in tanto il signor Werner Keller, che sta a Veio, dove a volte lo raggiungo io.

Gli sono infinitamente grato: è uno dei pochi che ha riconosciuto e sostenuto fervidamente che il popolo etrusco ha dato un contributo fondamentale alla nascita e allo sviluppo della Civiltà Occidentale.

- Lo so, Aulo. Lo so. Se sono qui con te, il merito è suo... Ciao, Aulo!

- Ciao, amico e ... buon ritorno a Melpum!..

Mentre rilassato scendevo dal Sant'Egidio, pensavo al racconto di

Aulo e mi chiedevo se fosse tenere tutto per me, o rivelare quelle che in fondo si possono considerare delle semplici supposizioni, delle ipotesi espresse da un personaggio, come si dice oggi, informato dei fatti.

Ho riflettuto a lungo e ho concluso che potrebbero costituire una provocazione, suscitare interesse e far discutere parecchio.

Pertanto, una volta a Melpum, ho deciso. E a chi riferire il tutto se non a "L'Etruria"?

E' l'unico giornale a cui i veri Raséna affidano i loro pensieri.

Mario Romualdi

## IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



Il 1° gennaio 2001 è stata fatta un'emissione di francobolli per ricordare solo, e non celebrare affatto, i dieci anni dell'istituzione di quello che io ritengo inutile carrozzone di un sistema tributario fallito in partenza al servizio di uno Stato inefficiente.



Sono l'ultimo stadio di un'opera di ammodernamento, sviluppatosi negli anni '90 e che ha determinato l'assetto organizzativo dell'apparato preposto alla gestione del sistema fiscale.

Anche qui la politica ha voluto mettere lo zampino!

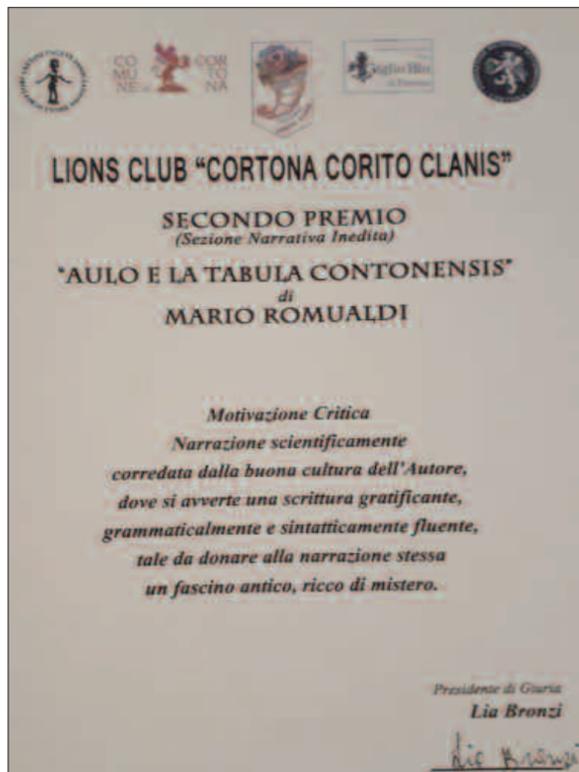
L'autonomia operativa delle Agenzie è pertanto regolata da un meccanismo stabilito dalla convenzio-

ne: le Agenzie sono quelle al territorio, delle dogane, del demanio, e delle Entrate.

Il francobollo è presentato bene in un foglietto da 4 valori da E. 0,60 il 10 marzo 2011, formato 12x9, con una tiratura di ben due milioni di foglietti, e con le vignette riproducenti il logo di attribuzio-

ne, già precedentemente descritto. La bozzettista Giustina Milite ha saputo ben disporre tutte le note informative, completando con la scritta "Agenzie fiscali dieci anni al servizio del paese".

A sei colori, su carta fluorescente per l'intero foglietto, i testi dei bollettini sono stati redatti dalla Dr. Alemanno, dal Dr. Peleggi, dal Dr. Prato, e dal Dr. Befera.



quei cortonesi. Degli insorti catturati però non ebbero pietà e nemmeno dei benestanti, considerati i capi dei rivoltosi. I pochi superstiti vennero deportati e i loro beni,

mi proprietari di poderi e case sparsi nella ridente pianura.

- Quindi, secondo te, la Tabula Cortonensis era conservata in uno di quei due edifici?

- Probabilmente, ripeto, probabilmente sì, come del resto avete intuito leggendo il testo del prezioso reperto in vostre mani... E fu per evitare che eventuali superstiti potessero rivendicare legalmente poderi, case e diritti appartenuti agli avi raséna che le tabule in cui erano incisi gli atti vennero spezzate, trafu-

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE  
**AVIS** COMUNALE CORTONA  
O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)  
Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

**Panichi Auto**  
www.panichiauto.it  
CANTINA CORTONA (AR) - TELEFONANDO

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**vivi il Servizio Civile**

Per informazioni: Misericordia di Cortona  
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

## Nuovi punti luce nei giardini del Parterre Lavori pubblici a Cortona

**C**ortona continua a brillare di nuova luce e diventa ancora più efficiente e sicura. Sono, infatti, in corso d'opera i lavori di rinnovo della pubblica illuminazione nei giardini del parterre.

dell'illuminazione.

Inoltre, i nuovi impianti, consentono di evitare la dispersione luminosa nelle aree circostanti, rispondendo a quanto richiesto dalle normative vigenti in materia che impongono di minimizzare la dispersione di



Gli interventi sono sviluppati nell'ambito della quota extra canone della convenzione Consip energia elettrica per la fornitura di energia per la pubblica illuminazione.

Si tratta, dunque, di un intervento significativo, nel segno del risparmio energetico ma

retta della luce.

«Prosegue il piano di miglioramento delle luci nella zona - spiega il sindaco Luciano Meoni. Si tratta di un impegno notevole per la nostra amministrazione, ma riteniamo sia la strada più opportuna per rendere più bella la nostra città».



anche della tutela della sicurezza dei cittadini. La riqualificazione consiste nel rinnovo totale delle linee elettriche interrato, con la sostituzione integrale della vecchia rete esistente e la conseguente messa a norma dell'impianto, in base alle nuove disposizioni di legge.

A ciò si aggiunge il ricambio completo dei quindici pali esistenti nel giardino i quali saranno sostituiti da altrettante nuove colonne, dalle forme estetiche antiche.

I nuovi corpi illuminanti saranno a led e il loro utilizzo consentirà di ottimizzare i consumi con un notevole risparmio finale di kub per ogni anno.

La tecnologia led permette, infatti, di ridurre i consumi e di diminuire l'inquinamento luminoso, garantendo, al tempo stesso, una migliore qualità

## Parchi, il Comune sanifica le attrezzature ludiche

**L**il comune di Cortona prosegue gli interventi di sanificazione periodica delle attrezzature ludiche dei parchi comunali. Gli incaricati hanno provveduto a igienizzare i giochi pubblici presenti nelle aree verdi del comune capoluogo e in altre località del territorio, in particolare quelle più frequentate. L'attività di disinfezione non si è mai interrotta: il comune, infatti, tramite il proprio ufficio ambiente, ha garantito la bonifica delle attrezzature anche in quei momenti nei quali l'emergenza sani-

comunale ed è stato incrementato il servizio di pulizia delle piazzole, per scongiurare qualsiasi problema di igiene pubblica.

«Facciamo il possibile - afferma il sindaco Luciano Meoni, l'assessore all'ambiente Paolo Rossi e la responsabile dell'ufficio ambiente, Lisa Ortolani - per permettere ai bambini la regolare fruizione delle attrezzature da gioco al pubblico. Il loro utilizzo è possibile, nel rispetto delle misure in vigore per il contenimento del coronavirus».

«A questo proposito è doverosa



taria sembrava essere meno imminente. Gli addetti al servizio continuano, dunque, nel loro lavoro di igienizzazione, utilizzando un'apposita miscela, distribuita con getti ad alta pressione.

È proseguita, inoltre, l'opera di sanificazione dei contenitori dei rifiuti posizionati nel territorio

una raccomandazione. È il momento della presa di coscienza - conclude il sindaco Meoni - e i comportamenti dei singoli sono più che mai importanti. Devo dire che i ragazzi stanno dimostrando senso di responsabilità: non è il momento di abbassare l'attenzione, anzi, è necessario accrescerla soprattutto nei momenti di svago».



## "DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Contratti squilibrati dalla crisi: rinegoziarli, se possibile, non risolverli

Gentile Avvocato, pagavo un tot mensile per dei servizi che una società veniva a rendere a miei clienti presso la mia attività. Dopo il Covid e con la crisi non viene più nessuno, posso smettere di pagare? Grazie. (lettera firmata)

La Cassazione sta valutando i casi di contratti di durata che prevedono il pagamento di un canone fisso verso prestazione di un servizio e sta suggerendo di verificare se sia possibile rinegoziare le condizioni, alla luce della crisi, abbassando ad esempio il costo fisso, piuttosto che risolverli con contratti integralmente.

Nella Relazione 8 luglio 2020, n. 56 dal titolo "Novità normative sostanziali del diritto 'emergenziale' anti-Covid 19 in ambito contrattuale e concorsuale" la Corte di Cassazione ha affrontato, con riferimento ai contratti sinallagmatici, le seguenti due questioni: 1. la gestione delle sopravvenienze perturbative dell'equilibrio originario delle prestazioni contrattuali, 2. la scelta dei rimedi di natura legale e convenzionale. Si parte dalla risoluzione per impossibilità sopravvenuta (art. 1463 c.c.), inquadrata come uno spazio stretto, poiché fruibile soltanto quando l'emergenza epidemiologica abbia reso o renda la prestazione contrattuale completamente e definitivamente inattuabile o inattuabile. D'altronde, ove l'impossibilità sia temporanea, assume rilievo l'art. 1256, comma 2, c.c., per il quale il debitore non è responsabile del ritardo per il tempo in cui la prestazione è impossibile, ma "l'obbligazione si estingue se l'impossibilità perdura fino a quando, in relazione al titolo dell'obbligazione o alla natura dell'oggetto, il debitore non può più essere ritenuto obbligato a eseguire la prestazione ovvero il creditore non ha più interesse a conseguirla". In entrambe le fattispecie, sempre in base all'art. 1463, "la parte liberata per la sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta non può chiedere la controprestazione, e deve restituire quella che abbia già ricevuta". Poi v'è l'ipotesi della prestazione solo parzialmente o provvisoriamente impossibile, ove entra in gioco l'art. 1464 c.c. e per la quale il contratto non si risolve, ma la parte in difficoltà ha a disposizione tre opzioni: 1. ha diritto ad una corrispondente riduzione della propria prestazione; 2. può recedere dal contratto quando non abbia interesse all'adempimento parziale; 3. in ogni caso, a fronte della prestazione temporaneamente impossibile, può sospendere l'esecuzione della propria.

Alcune pronunce di legittimità hanno evidenziato che "l'impossibilità sopravvenuta della prestazione si ha non solo nel caso in cui sia divenuta impossibile l'esecuzione della

prestazione del debitore, ma anche nel caso in cui sia divenuta impossibile l'utilizzazione della prestazione della controparte, quando tale impossibilità sia comunque non imputabile al creditore e il suo interesse a riceverla sia venuto meno, verificandosi in tal caso la sopravvenuta irrealizzabilità della finalità essenziale in cui consiste la causa concreta del contratto e la conseguente estinzione dell'obbligazione". Veniamo poi all'eccessiva onerosità sopravvenuta (art. 1467 c.c.), per le quali "l'alterazione del nesso di interdipendenza anche economica fra le prestazioni, collegata alla comparsa delle sopravvenienze, ossia di avvenimenti straordinari e imprevedibili, trova la sua tradizionale stanza di compensazione sistemica nell'istituto della risoluzione per eccessiva onerosità sopravvenuta". L'aggravamento è "nella maturata sproporzione tra i valori delle prestazioni, nel senso che l'una non trovi più sufficiente remunerazione in quella corrispettiva" e la sua caratteristica di fondo è l'eccezionalità in quanto legata ad un "evento esterno alle parti contrattuali, straordinario sul piano oggettivo, imprevedibile e inevitabile su quello soggettivo, in quanto estraneo a qualsiasi ragionevole previsione, non risolvendosi esso nel quadro delle oscillazioni di valore delle prestazioni e delle normali fluttuazioni del mercato, ma travalicandole". Per la Suprema Corte, le conseguenze della crisi hanno finito/finiscono per riportare nei casi concreti tratti di straordinarietà, imprevedibilità e inevitabilità tanto marcati ed eloquenti da legittimare la parte pregiudicata ad agire in giudizio per la risoluzione del contratto squilibrato, sia per l'inusuale aumento di una o più voci di costo della prestazione da eseguire (c.d. "eccessiva onerosità diretta"), che per la speciale diminuzione di valore reale della prestazione da ricevere (c.d. "eccessiva onerosità indiretta"). Il rimedio è d'altronde risolutivo e si pone in contrasto con esigenze conservative dei contratti e delle relazioni d'impresa così come tra privati cittadini. E qui è/sarà soltanto la parte favorita dallo sbilanciamento a poter evitare la risoluzione del contratto, proponendo la modifica delle sue clausole o condizioni, esattamente come previsto dal comma 3 dell'art. 1467 c.c. dando alla parte danneggiata in executivis la possibilità di rinegoziare il contenuto delle prestazioni. Il Giudice, qualora si vada in contenzioso, avrà pertanto la possibilità di trovare una soluzione di adeguamento del contratto richiamando anche l'art. 1974 c.c. in base al principio di conservazione di cui sopra.

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it

**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Partner di eccezione per il Consorzio 2 Alto Valdarno

# Imprese agricole del territorio in aiuto concreto

Il Consorzio 2 Alto Valdarno ha in programma interventi di manutenzione straordinaria sui nostri corsi d'acqua in Valdichiana per un importo consistente, circa 4 milioni e mezzo di euro.

Le imprese agricole del territorio della Provincia di Arezzo, Siena e Firenze hanno voluto approfittare di questo momento e mettersi a disposizione del presidente del Consorzio per lavorare in sintonia nella operazione di ripulitura dei corsi d'acqua.



Cosimo Vessichelli, noto imprenditore agricolo della Valdichiana ha costituito, insieme ad altre realtà del comprensorio "l'Associazione Temporanea di impresa" con capofila l'Azienda Agricola Biancospino.

Nell'illustrare il suo progetto Vessichelli ha evidenziato come in caso di allagamenti ed alluvioni i primi a pagare danni consistenti sono propri gli agricoltori.

Contribuire al buon funzionamento idraulico del reticolo serve a garantire le nostre coltivazioni, i nostri raccolti e mettere in sicurezza le nostre aziende.

L'imprenditore ha sottoscritto con il Consorzio l'atto di affidamento dei lavori: un lotto che interessa alcuni tratti fluviali compresi in tre delle sei differenti aree omogenee in cui si articola il comprensorio.



La collaborazione con l'Ente Bonifica determina due momenti positivi, consente alle imprese agricole di integrare il reddito utilizzando mezzi e manodopera aziendale nei tempi morti e consente un'opera attenta perché ogni azienda conosce bene la realtà su cui insiste.

Questo lavoro viene realizzato dalle aziende quando non svolgono all'attività proprie delle aziende stesse.

Sono un centinaio le imprese che in forma singola o associata si sono iscritte all'Albo on line e, requisiti alla mano, hanno ricevuto dal Consorzio 2 Alto Valdarno l'incarico di realizzare interventi di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua.

La partnership con il Consorzio è stata importante: sotto il profilo dell'integrazione del reddito e della qualità degli interventi.

Gli agricoltori vivono e conoscono bene il territorio, quindi riescono a concludere i lavori senza tanti imprevisti.

Agricoltura e Bonifica dunque sono un binomio indiscutibile su cui il Consorzio sta puntando.

Lo ribadisce a chiare lettere la presidente dell'Ente, Serena Stefani.

"Questa collaborazione è strategica. Le imprese agricole rappresentano un patrimonio prezioso di professionalità, esperienza, competenza che

consente all'Ente di realizzare gli interventi secondo il cronoprogramma concordato con la Regione Toscana.

Inoltre ci permette di riportare sul territorio le risorse che da esso provengono, migliorando in termini di sicurezza

idraulica e di qualità ambientale. In ultimo, garantire un reddito integrativo a realtà che faticano a rimanere sul mercato, significa, sovente, assicurare un presidio importante al territorio".

E' da valutare positivamente

questa iniziativa intelligente che giustamente riporta nel nostro territorio redditi derivati dai contributi che ciascun cortonese e residente della Valdichiana versa obbligatoriamente al Consorzio per una legge che per certi versi fino ad ora spesso è stata criticata

perché non abbiamo mai avuto la possibilità di verificare dove i soldi venivano spesi. Questo accordo consente di realizzare sul territorio sicuramente opere di bonifica e di sapere che questi importi rientrano nelle economie del nostro territorio.

## Note di viaggio

### Basilicata: storia, cultura e natura concentrate in un piccolo territorio

a cura di Ferruccio Fabilli

La Basilicata è conosciuta anche come *Lucania*. I due termini indicano periodi storici diversi. La *Lucania tellus* del poeta Orazio, popolazione lucana che i romani sottomisero nel secolo I a.C.; *Basilicata* è riferita al periodo del governo bizantino (iniziato nel V secolo d.C.) e ai legami con l'impero d'Oriente. Le due civiltà, romana e bizantina, hanno lascia-

ta la popolazione si concentra intorno ai palazzi feudali su alture, da cui ogni giorno partivano verso i campi contadini e braccianti in lunghe trasferte quotidiane. Con l'Unità d'Italia non cambia il carattere prevalente regionale *agro-pastorale*. La svolta avviene negli anni '50 con la Riforma Agraria nella costa jonica. L'eliminazione della malaria e moderni sistemi di coltivazione fanno si

che nel *Metapontino*, dove nacque la civiltà in Basilicata portata dai Greci, si è creata una notevole crescita demografica e condizioni migliori di vita rispetto

cordialmente tra un bicchiere e l'altro. Un ramo Rinaldi, rimasto a Noepoli, sfornava pane e focacce memorabili. E dalla piazza del paese e dalle finestre si ammirano i primi contrafforti del Parco del Pollino e l'impressionante fiamma diretta al Sinni. Prossima al *Parco Letterario (Valsinni)*, dedicato a *Isabella Morra*, vissuta in un castello prigioniera dei fratelli, dando sfogo a traversie umane e sentimentali, scrisse delicate poesie: *Le rime, Crudel fortuna, Isabella Morra: Canzoniere*. La digressione su Noepoli è un grazie a Pietro Rinaldi per averci fatto vivere la Basilicata dall'interno della sua famiglia, vale pure a dimostrare che il viaggiatore troverà ogni dove piacevoli spunti di soggiorno. Le dimensioni fisiche e umane hanno ispirato i protagonisti del film *Basilicata coast to coast* di *Rocco Papaleo*, in cui una scalcinata e simpatica compagnia percorre a piedi l'intera Regione. In cui ho avuto altri amici: di Ferrandina (Michele Di Trani), Miglionico (Francesco Frescura), Lagonegro (Nicola Sisinni), ognuno dei quali, come ogni lucano avrebbe fatto, proponevano visite alla chiesa madre della loro cittadina e al *castello, o palazzo del notabile* del posto, oltre a una *passeggiata nel corso e nella piazza principale*.

Questa ricchezza è non solo Lucana, ma dell'Italia intera. Infine, vengono i suggerimenti gastronomici. In Basilicata la scelta di materie prime ortofrutticole verrebbe da dire è ricca come in California, se non fosse riduttivo. Si cucina piccante, carni e salse, e vasta è la scelta di pesce, ricotte e formaggi. Sta prendendo campo un buon bianco IGT, ma la scelta che mette tutti quanti d'accordo è l'*Aglianico del Vulture*, in diverse stagionature e *terroir*. La zona del *Vulture*, per paradosso, è ricca di *acque minerali*, e graziosi laghi (*Monticchio*). Volendo aggiunge-



Paese di Rinaldi

to tracce importanti del loro passaggio, ma altre culture e storie vi si sono affacciate: *reperti Neolitici, Greci (Magna Grecia), Longobardi, Saraceni*, flussi migratori dall'Oriente bizantino (*Armeni, Siri*) spinti da invasori saraceni dettero luogo a insediamenti scavati nella roccia, i quali avviarono l'abitudine del vivere in grotta, soprattutto nelle gravine, valloni prodotti nel terreno calcareo delle Murge.

Nella dominazione *Normanna* (X secolo) *Melfi* diventa capitale del regno del Sud, e il re *Stefano Federico II* incentivò la costruzione di castelli come linea difensiva (*Melfi, Palazzo s. Gervasio, Lagopesole*). In campo religioso sorgono molte chiese, esempi di architetture romaniche, più sobrie, e, tante altre, dai modelli più complessi. *Finiti gli Svevi e gli Angioini, la Basilicata è quasi tutta infeudata, e i nuovi signori poco contribuiscono al miglioramento fondiario*. Da quel tempo si snoda così una sto-

ria fatta di frammenti, diversi da paese a paese, che ci riportano quasi sempre a individuare, nella povertà dei modelli urbani, il *palazzo feudale per la mole più che per qualità architettonica*



Sassi di Matera al tramonto

all'atavica arretratezza della regione. *A grandi passi, la Basilicata è oggi tra le mete turistiche più attrattive*. Traino importante sono i suoi *due sbocchi al mare: sul Tirreno, Maratea* offre un mare trasparente, adatto ai bagni e

*Grumento e Metaponto* (Magna Grecia). Non senza interesse sono gli altri centri "minori" per di-



Monte Pollino - Pino Loricato

mensioni, ma dove è possibile godere l'ospitalità delle persone, il sapore dei cibi tradizionali, e la vista di panorami spettacolari, come quello a *Noepoli*, originaria del nostro concittadino *Pietro Rinaldi*.

Figlio di un appassionato coltivatore che ci ospitò nella sua cantina, dove stazionavano botti di vino, ma anche persone a conversare

re una nota meno turistica, sono le estrazioni degli idrocarburi (Val d'Agri), con l'auspicio che almeno parte della ricchezza serva a migliorare la vita della gente, possibilmente non rovinando irreversibilmente un territorio affascinante, come quello dei calanchi brulli e scoscesi che ricordano *set da film western*.

fabilli1952@gmail.com

## Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

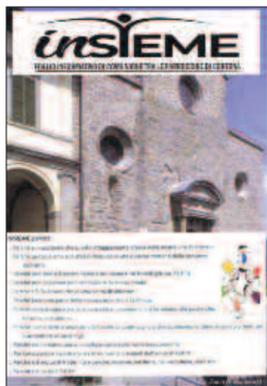
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)



Basilicata, Pertusillo sullo sfondo Grumento Nova

alle escursioni snorkeling e subacquee; *sullo Jonio*, lunghi arenili ben organizzati per la balneazione hanno alle spalle territori ricchi di memorie storiche, colture intensive di ortofrutta di prima qua-

## Una interessante iniziativa



Questo primo numero "zero", anno "zero" si compone di quattro pagine.

Nella prima come si vede dalla foto la presentazione del frontale del nostro Duomo cortonese e spiega il titolo "Insieme" con tutta una serie di perché tra cui ci piace sottolineare due: "...perché non possiamo non condividere la stessa strada... perché sono troppe e tante le cose che ci uniscono, ma ci fermiamo alle poche che, talvolta, ci dividono".

Nella seconda pagina affronta il problema della dottrina, del catechismo e spiega che nel mese di novembre si riorganizzeranno gli incontri di catechismo.

Nella terza pagina formula un invito alle associazioni cortonesi di collaborare.

Nella quarta gli orari delle celebrazioni feriali e festive.

Don Giovanni, il nuovo parroco della Cattedrale, da poco giunto a Cortona per sostituire del Simone, si presenta con una idea simpatica: un foglio informativo di comunione tra le parrocchie di Cortona.



## Spunti e appunti dal mondo cristiano

a cura di Carla Rossi

### Ottobre mese dell'autunno colorato e... del Rosario

È bello e tutto colorato l'autunno, i nostri boschi si riempiono di suggestioni, ottobre è mese di uva, castagne e funghi dove ancora fanno.

Ma ottobre ha anche un'altra caratteristica, è mese mariano e del Rosario. Il Rosario è preghiera di antica tradizione, una catena di invocazioni, come la defini Bartolo Longo che è colui che ha propagato la recita di questa preghiera e il termine, come si intuisce, significa "giardino di rose".

Gesù aveva raccontato la parabola della vedova importuna e del giudice iniquo per ribadire "la necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai" (Lc 18,1). Fin dalle origini cristiane si è cercato di praticare questa raccomandazione e i Padri del deserto testimoniano l'uso di ricorrere alla ripetizione frequente di formule brevi (del tipo "O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mia aiuto"), pronunciate 100, 200, 1000 volte. Non so chi ha letto "I racconti di un pellegrino russo", il libro più conosciuto della spiritualità russa, assieme alla Filocalia, dove sono indicati la importanza della preghiera del cuore, anche nella sua ripetitività e nell'opera di trasformazione interiore che comporta. "Gutta cavat lapidem" è la traduzione latina di questo concetto.

Per aggiungere ancora qualche notizia sulle origini di questa preghiera, ricordiamo che è stata preghiera di monaci (la sua origine si può datare intorno al IX secolo) che recitavano i 150 salmi di David. Fu diffusa dai domenicani. Nel 1212 san Domenico di Guzman, durante la sua permanenza a Tolosa, vide la Vergine Maria che gli consegnò il Rosario, come risposta ad una sua preghiera, a Lei rivolta, per sapere come combattere l'eresia albigese. Fu così che il Santo Rosario divenne l'orazione più diffusa per contrastare le eresie e fu l'arma determinante per vincere gli ottomani a Lepanto.

Ha subito nel corso dei secoli varie evoluzioni. All'inizio era recitata con una corda con dei nodi, poi con la corona.

È stata in vari modi esortata dai Pontefici e definita "Vangelo in compendio", "salterio del popolo", "catena dolce che ci rianoda a Dio", "preghiera della

famiglia e per la famiglia", "scuola di contemplazione e di meditazione".

È una preghiera sconcertante nella sua semplicità e insieme molto ricca. I Pontefici l'hanno definita "mistologica" e "cristologica": è infatti uno scorrere i misteri della vita di Cristo, nel gaudium, nella gloria, nella luce, nella croce.

Il Rosario era preghiera nelle nostre famiglie: anche io ricordo la mia famiglia riunita in cucina per la recita dei Misteri. Era la dimostrazione di una fede semplice che univa e rafforzava il vincolo familiare. Il Rosario è stato indicato da Maria nelle sue apparizioni come preghiera per la pace e per restare saldi nelle difficoltà della vita.

Ho avuto occasione di visitare vari santuari mariani: mi è restata nel cuore l'immagine delle persone, molti ammalati e i volontari che li accompagnavano, davanti alla grotta di Lourdes impegnati nella recita del Rosario e nel canto dell'Ave Maria. Quando ripenso a quelle immagini, si rinnova la stretta al cuore: quanta fede semplice e ricca di abbandono ci vuole per invocare con tanto entusiasmo Maria proprio nella prova! Eppure tutti testimoniano che da questo si parte per trovare tanta consolazione e fede e per superare le difficoltà, e questo anche "oltre" gli eventuali miracoli!!!!

Un'ultima considerazione: i nostri antichi artisti e poeti erano grandi teologi. Sapete quante considerazioni teologiche possono essere fatte sulla architettura del Santuario del Calcinaio?

Io sono sempre rimasta affascinata dalla preghiera di Dante rivolta a Maria:

"Vergine Madre, figlia del tuo Figlio... una straordinaria testimonianza di fede che poi la Chiesa ha fatto sua perché questa preghiera accompagna la liturgia delle ore di tante feste mariane". Donna, se' tanto grande e tanto vali,

che qual vuol grazia e a te non ricorre,

che qual vuol volar sanz'ali."

Tu, o Donna, sei così grande e piena di potenza che se uno vuole una grazia e non ricorre a te è come che ha il desiderio di volare ma senza ali!

# Triduo al beato Pietro Capucci

Chiesa di San Domenico

Si è appena concluso nella Chiesa di San Domenico a Cortona il consueto Triduo dedicato al Beato Pietro Capucci, padre domenicano morto il 21 ottobre 1455, le cui spoglie riposano sotto l'Altare Maggiore della Chiesa stessa.

Anche quest'anno a promuovere la riflessione spirituale sul religioso è stato padre Alberto Viganò del convento domenicano di Perugia che ha concelebrato insieme a don Ottorino Capannini e don Giovanni Ferrari.

Ha concluso i festeggiamenti, invece, Mons. Italo Castellani nella messa serale di domenica 25 ottobre.

Il tutto con la preziosa cura della Fraternità Laica Domenicana e dal Gruppo parrocchiale di San Domenico a loro volta guidati, tra i tanti, da Clara Egidi e altri collaboratori.

Grazie al Beato Pietro la comunità si è stretta in questo tempo di sofferenza per ricordare la figura di un santo che visse "nutrito alla meditazione dei misteri e formato nella penitenza, alieno da ricercatezze e leziosità, annunciatore convinto ed efficace della Parola di Dio". Ripercorrere la vita del Beato è entusiasmante, soprattutto se a guidare la rifles-

sione è Padre Viganò. poco dipendente da papa Gregorio XIII, e vi rimasero per circa sei anni, durante i quali Capucci fu ordinato sacerdote. Sempre in questi anni una terribile epidemia colpì la città e Pietro non esitò a

perdurando la fama di santità, si riesumarono le ossa del religioso per collocarle in un'urna su cui Tommaso Bernabei detto Pappascello, allievo di Signorelli, dipinse fatti e miracoli della sua vita. Nel

1786, quando i frati furono espulsi dal convento, le spoglie, su interessamento del duca di Parma Ferdinando I Borbone, Infante di Spagna, furono traslate a Colorno da dove fecero ritorno a Cortona nel 1814.

Attualmente riposano nella mensa dell'altare maggiore sotto il politico di Lorenzo di Niccolò che lo stesso beato aveva voluto.

Il 16 maggio 1816 papa Pio VII confermò il culto di Pietro "ab immemorabili".

Sul piano della fede, è poi certo che "Contemplata aliis tradere": l'Ordine deve vivere di una contemplazione che quasi naturalmente divenga predicazione e in tal senso si faccia carne, parola viva e di Vita. Come il Verbo, Principio e Significato di tutto. Un Logos fatto di Amore.

Elena Valli



soccorrere i confratelli e i cittadini unendo i conforti religiosi a quelli fisici. Una volta riaperto il convento di Cortona, Frate Pietro, il Pierozzi e il Beato Angelico vi fecero ritorno; di essi soltanto Pietro vi resterà per tutta la vita.

Quanto alla pratica della fede, il Beato Pietro cercò la perfezione evangelica senza mezze misure. La sua umiltà era d'esempio ai confratelli e quando si rese neces-



sione è Padre Viganò.

Pietro Capucci nacque nel 1390 da nobile famiglia e ancora ragazzino entrò nella comunità domenicana della sua città dove, trascorso soltanto un anno, fu ammesso alla professione dei voti religiosi. Proseguì gli studi nel Convento di Cortona fondato nel 1230 e tra i più attivi nell'aderire al movimento dei beati Giovanni Dominici e Raimondo da Capua, movimento volto a ricercare e praticare la primitiva osservanza evangelica. Pietro fu seguito nella sua formazione dal beato Lorenzo da Ripafratta, maestro dei novizi anche di sant'Antonino Pierozzi e del beato Angelico.

Il giovane Pietro si distinse per zelo religioso e fedeltà alla Parola. Digiuni, penitenze, poche ore di sonno al minimo, amore per la Sacra Scrittura e disprezzo per i beni del mondo divennero presto le sue parole d'ordine, tra l'altro negli anni in cui si consumò a Cortona la tragedia di palazzo Casali: l'11 ottobre 1407 il governatore della città fu assassinato dal nipote che ne gettò il corpo dalla finestra tra la folla impaurita. In seguito alla morte dell'uomo i domenicani dovettero trasferirsi nel convento di Fiesole.

Intanto imperversava lo scisma avignonese.

A Pisa, nel 1409, fu eletto l'antipapa Alessandro V, mentre Cortona veniva occupata dal re di Napoli Ladislao. Pietro e compagni si trasferirono allora a Foligno, all'e-

saria la costruzione di una nuova chiesa, l'attuale San Domenico, si fece addirittura questuante per le strade della città. Il suo apostolato fu generoso e fecondo e più volte Pietro incontrò Bernardino da Siena.

Centrale nelle sue omelie fu il tema dei "novissimi", tra i quali la morte, spesso portata all'attenzione dei fedeli per convertire quanti vivevano lontani dalla fede. I primi miracoli non tardarono: a numerose conversioni si unirono guarigioni - ad esempio il braccio paralizzato di una donna - e persino la salvezza per due condannati a morte.

All'amicizia e collaborazione con s. Antonino Pierozzi si deve la costruzione della chiesa di San Domenico per cui il Beato ottenne persino un sussidio da Papa Eugenio IV. Il Nostro commissionò poi all'amico beato Angelico la pala dell'Annunciazione e la lunetta sopra il portale d'ingresso dell'edificio.

Nel 1438 ottenne infine da Cosimo de' Medici la pala dell'altare maggiore del convento di s. Marco di Firenze. Dopo breve malattia, tra il compianto dei confratelli e di tutta Cortona, il Beato Pietro si spense il 21 ottobre 1445 a cinquantacinque anni, di cui quaranta vissuti da religioso.

Il corpo fu posto nella sala capitolare per terra e senza imbalsamazioni, com'era d'uso. Si commissionò poi un ritratto e circa settant'anni dopo la morte,

**I cieli della fede**  
**L'amore verso i fratelli**  
*Riflessioni di padre Samuele Duranti*

#### Quarta parte

Amatevi intensamente di vero cuore gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corrotto, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna (1, 22).

E più sotto:

Siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordioso, umili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete benediciendo (Lettera prima 3, 8-9).

Si potrebbe continuare; concludo con qualche frase di san Giovanni, l'apostolo che ebbe la grazia di posare il capo sul cuore di Gesù nell'ultima cena; s rive nella sua prima lettera: Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità... (3, 18).

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio; chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore...

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di Dio è perfetto in noi (4, 7-8 e 11-12).

Se uno dicesse: Io amo Dio, e odiasse il suo fratello, è un mentitore.

Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ama anche il suo

fratello (4, 20-21)... Ecc. ecc.

Si ama Dio amando i fratelli. Il comandamento di Dio e quello del prossimo sono saldati insieme. Non si ama realmente Dio se insieme non si attua la carità verso il prossimo.

E perché la carità sia universale, gratuita, senza misura, sembra proprio necessario a fondamento l'amore per Iddio. Sia perché dinanzi a persone "impossibili" uno potrebbe arrendersi: Chi me lo fa fare?!

Sia per la carità non diventi filantropia, bisogno dell'altro per sentirsi realizzati. E sia perché la carità evangelica è attenta non soltanto al corpo, ma ancor più alle esigenze dell'anima, ai bisogno spirituali.

Gesù nel suo discorso di addio ha comandato: Amatevi a vicenda come io vi ho amato! (dello stesso grado supremo, allo stesso modo senza misura). Ha aggiunto: Vi do un comandamento nuovo, proprio perché ci chiedeva una carità uguale alla sua: fino al dono della vita.

E ha dichiarato apertamente: Da questo riconoscerò i miei discepoli.

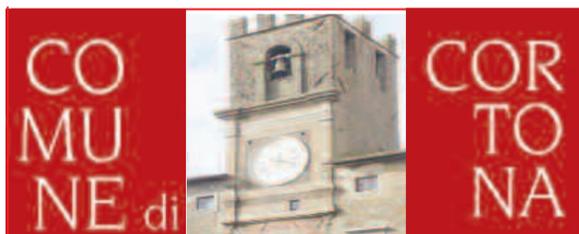
Il distintivo di riconoscimento per un cristiano dunque è la carità.

Non altri. E di fatti, un giorno saremo giudicati sulla carità: sull'amore verso Dio, dimostrato nell'aiuto dato al fratello: Avevo fame e mi hai dato da mangiare, avevo sete e mi hai dato da bere, ero malato e sei venuto a visitarmi, carcerato e sei venuto a trovarmi...

**Continua**

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



## Olivi a Cortona, il comune ringrazia i coltivatori

Gli olivi caratterizzano da secoli il paesaggio del territorio cortonese e continuano a rappresentare uno degli elementi simbolici dell'agricoltura del comprensorio. Ancora oggi, infatti, queste piante, tra i più antichi alberi da frutto coltivati, rivestono un ruolo essenziale nella vita e nell'economia dell'intera zona. Oltre a fornire l'elemento più importante della dieta mediterranea, l'olio, essi possiedono una notevole valenza ambientale.

A questo proposito, nel comune di Cortona, sono molti i privati cittadini che s'impegnano nella coltura degli olivi.

Si tratta di un lavoro la cui importanza non è limitata alla semplice tutela della pianta. Oltre, infatti, alla produzione di un olio di eccellente qualità, le cui caratteristiche sono riconosciute anche fuori dai confini locali, l'attività professionale, o amatoriale, di molti privati ha un significato preciso: contrastare gli effetti dell'erosione eolica, idrica e conseguente alla perdita di

sostanza organica del suolo. Gli oliveti, soprattutto quelli più antichi possiedono caratteristiche simili alle macchie e alle foreste e svolgono, dunque, un ruolo strategico nel limitare la perdita di suolo.

Una tradizione che a Cortona si tramanda da padre in figlio.

«Dobbiamo essere riconoscenti verso chi, ogni giorno, s'impegna a garantire la coltivazione degli olivi», afferma il sindaco di Cortona, Luciano Meoni.

«Le implicazioni che riguardano il mantenimento degli oliveti sono, infatti, numerose. Queste piante, insieme ai muri a secco e ai campi coltivati, rappresentano un elemento caratteristico del paesaggio della Valdichiana e, appunto per questo, costituiscono un valore importante, sia agricolo, sia di conservazione ambientale. L'amministrazione comunale - conclude Meoni - farà il possibile per incoraggiare questo genere di attività».

## Asfaltature e interventi sulle strade

L'amministrazione comunale di Cortona ha deciso di destinare una parte delle risorse economiche riservate alle asfaltature alla frazione di Pierle. Gli interventi, già iniziati, prevedono il completo rifacimento dell'asfalto nella via principale del paese, quella, cioè, che passa dentro il borgo antico e costeggia il perimetro murario della rocca. Altri lavori di bitumatura, ormai quasi completati, riguardano invece la prosecuzione dello stesso tratto di strada, in uscita dal centro abitato.



«Il comune di Cortona - precisa il sindaco, con delega ai lavori pubblici, Luciano Meoni - conferma il suo bilancio sano e virtuoso, che permette, anche in questo periodo difficile di emergenza sanitaria, di destinare adeguate risorse nei lavori pubblici. Nello specifico, l'intervento in corso di svolgimento a Pierle risponde a un'esigenza molto avvertita dagli abitanti. L'attuale amministrazione ha deciso di investire risorse in una frazione che da decenni attendeva questi lavori». Meoni segnala che il tema della manutenzione è assai importante poiché solo con un intervento mirato nel tempo si possono assicurare una sicurezza e un decoro adeguati delle strade e dei servizi. «Abbiamo una rete di strade molto estesa - afferma il primo cittadino - ed è necessario dare continuità all'attività manutentiva nel tempo, senza interruzioni, in modo che ci sia un costante lavoro di sistemazione delle strade che, inevitabilmente, il traffico e gli agenti atmosferici fanno deperire.

Per quanto ci riguarda - conclude Meoni - daremo ancora più spazio all'ascolto degli abitanti, in modo da avere, tramite loro, le indicazioni delle strade per le quali è richiesta una manutenzione urgente. Questo ci permette da un lato di essere più vicini alle indicazioni dei cittadini, dall'altra di programmare i singoli interventi in maniera più efficace».

Nella frazione di Cignano, sono conclusi i lavori di asfaltatura e messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra le strade comunali di Cignano e di Centoia. Una volta ripristinato il manto stradale, sarà collocata la nuova segnaletica sia verticale, sia orizzontale. Nella stessa frazione di Cignano è prevista anche la sistemazione della rampa di accesso al centro civico, collocato in prossimità dello stesso incrocio.

La bitumatura si è resa necessaria per il superamento di alcune criticità. La sede stradale presentava, infatti, varie deformazioni e avvallamenti, soprattutto in prossimità del bivio con la comunale di Centoia, e la stessa segnaletica orizzontale era del tutto scomparsa. In questo tratto, la percorribilità della via era notevolmente peggiorata e gli stessi abitanti del paese avevano segnalato il problema all'amministrazione comunale chiedendo che provvedesse. L'intervento servirà, dunque, a ripristinare le migliori condizioni del piano viabile, il cui stato appariva compromesso in diversi punti. Dopo il rifacimento integrale del tappetino in conglomerato bituminoso, sarà realizzata la segnaletica orizzontale.

Il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, ha ringraziato i tecnici della ditta e i dipendenti dell'ufficio manutenzione per il lavoro che stanno portando avanti con professionalità.

«La sistemazione del crocevia tra le strade comunali di Cignano e di Centoia - dichiara il primo cittadino cortonese - viene incontro alle richieste degli automobilisti e degli abitanti della frazione. Le condizioni del manto stradale erano precarie e l'incrocio aveva bisogno di essere migliorato. Erano lavori urgenti e, dunque, non più rinviabili».



Dopo una settimana di proroga sono scaduti i termini per ottenere il contributo straordinario a fondo perduto destinato alle attività produttive del nostro Comune penalizzate dall'emergenza Covid-19.

L'Amministrazione Comunale di Cortona avrà a disposizione 100.000 euro e sono stati stabiliti i requisiti per l'attribuzione dei punteggi e la messa a punto di una graduatoria che, per i primi 250, prevede l'erogazione della somma di 400 euro elevabili ad un massimo di 500 qualora i soggetti in graduatoria (persone fisiche e giuridiche titolari di partita IVA) siano minori di 250.

Le forze politiche di minoranza hanno espresso riserve sul criterio stabilito per l'attribuzione dei punteggi ma ci sembra giusto formulare proposte che coinvolgano in prima persona l'Amministrazione Comunale con la necessaria premessa che questa elemosina, erogata con mesi di colpevole ritardo, non risolve i problemi di nessuno. Oltretutto, mettere insieme la documentazione richiesta ha reso indispensabile l'aiuto di un commercialista con un ulteriore sacri-

ficio per gli interessati.

E' perlomeno singolare, intanto, che uno dei requisiti richiesti sia quello di non aver debiti "non assolti" nei confronti del Comune di Cortona.

In buona sostanza, un'azienda in difficoltà non può accedere al contributo e finisce per avere meno diritti (...) di chi ha partecipato alle elezioni ed è entrato in Consiglio Comunale, avendo pendenze con l'Amministrazione.

Troviamo poco interessante entrare nel merito dei criteri stabiliti dall'Amministrazione Comunale. Avremmo gradito che la classe politica, con la piena consapevolezza del momento difficilissimo attraversato da tante aziende in difficoltà, non si fosse limitata ad erogare fondi messi a disposizione dallo Stato, ma avesse ridotto sensibilmente i tributi che competono ai Comuni e diventando insopportabili per quanti hanno visto precipitare il loro volume di affari.

L'esperienza insegna che quando le Amministrazioni Comunali non sono in "sintonia" con il Governo Centrale lamentano trasferimenti sempre minori che rendono pro-

blematico qualunque tipo di investimento.

L'Amministrazione Comunale non avrebbe dovuto limitarsi al ruolo di elemosiniere del Governo Centrale ma avrebbe dovuto operare un drastico taglio delle imposte Comunali (IMU - TARI - TOSAP) e dare un forte segnale di autentica solidarietà alle imprese.

Nulla di tutto questo: prendiamo atto che la voglia di fare cassa alle spalle di chi è in difficoltà permane, comunque, fortissima.

Una situazione grave ed eccezionale come quella che siamo chiamati quotidianamente ad affrontare avrebbe suggerito provvedimenti eccezionali, non pannicelli caldi.

Continuiamo a registrare atti amministrativi inconsistenti e di basso profilo come la messa fuori servizio dei parchimetri nel periodo estivo e prontamente rimessi in funzione per spillare soldi ai residenti e a qualche coraggioso turista.

Il vero problema degli amministratori locali è la mentalità, l'incapacità di adottare misure straordinarie ed innovative in linea con i tempi difficilissimi che affrontiamo. Mentre continuano a nascere come funghi nuovi supermercati in una Camucia deserta e spetra-

le, vengono lasciati in funzione i parchimetri davanti ai negozi e alle botteghe e si scatenano gli ausiliari del traffico per scoraggiare la clientela e favorire la grande distribuzione con grandi parcheggi e nuova, anche se problematica, viabilità.

L'Amministrazione che vogliamo conosce le esigenze di imprese e cittadini, ne percepisce le urgenze ed è capace di fare sacrifici per dare risposte concrete a chi rischia di chiudere e di non aprire più.

Il nostro territorio è a forte vocazione turistica e conosciamo benissimo il malessere che ha coinvolto le strutture ricettive e di ristorazione, alberghi, ristoranti, bar che hanno visto ridurre in maniera consistente ed in alcuni mesi di forzata chiusura addirittura azzerare, il volume di affari.

A questa gente vogliamo fare pagare la TARI?

Non vogliamo gelidi burocrati che elaborano regolamenti discutibili per mettere a disposizione in ritardo i soldi stanziati dallo Stato. Pretendiamo scelte coraggiose perché è in gioco il destino delle aziende e sono in pericolo centinaia di posti di lavoro.

Mauro Turenci  
Cortona Patria Nostra

All'Assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Cortona

## Protagonisti video promozionali

Considerato che qualche mese fa sono stati realizzati i famosi video promozionali che dovrebbero favorire il turismo nel

nostro territorio Visto che i protagonisti dei vari video sono persone, associazioni e attività locali che ognuno nel proprio settore promuovono il territorio ma anche con inevitabili ricadute verso loro stessi

Considerato che nei video stessi vengono citati nomi e visualizzati chiaramente i nomi di persone, attività, associazioni così da avere una pubblicità diretta a scapito di chi ne è rimasto escluso

Visto che alcuni hanno lamentato il non coinvolgimento in tali video e di conseguenza un trattamento diversificato verso i privati da parte dell'ente pubblico

Considerato che la promozione poteva essere fatta senza metter in evidenza nomi, loghi così da non penalizzare chi non è stato contattato e coinvolto in tale progetto Visto che la realizzazione dei video ha comportato una spesa per l'ente pubblico il cui beneficio diretto

ad oggi è stato solo per chi ha partecipato ai video che si è ritrovato una pubblicità personale gratuita

CHIEDE DI SAPERE

- Chi ha deciso i vari protagonisti dei video e individuato così le persone, associazioni, attività che ne hanno fatto parte

- Se vi sono stati dei rifiuti a partecipare da parte di altri che potenzialmente potevano essere coinvolti

- Se i partecipanti ai video ne hanno fatto espressamente richiesta o sono loro stati contattati direttamente dal Comune

- Se non ritiene che era opportuno evitare di mettere in evidenza i nomi delle persone, delle attività e associazioni così favorendo solo chi ha partecipato a questi video

- Se i protagonisti di tali video hanno dato un contributo economico al Comune visto la pubblicità ricevuta.

Il Capogruppo PD  
Insieme per Cortona  
Andrea Bernardini

## della poesia

### Tempesta di tenerezza

Amo navigare sul mare dei desideri per poi tuffarmi tra i flutti dello struggimento! Il velluto della tua pelle	è un ricamo per i miei sensi! Il tuo profumo è sapore di ebbrezza sotto il mio corpo rovente!	Con ardore sfacciato ne faccio possesso. Poi... quando cala la tempesta, i gabbiani cantano la nostra tenerezza...
---	---	---

Azelio Cantini

Premio Internazionale Letterario. Ottava Edizione.

"Molteplici Visioni d'amore - Cortona Città del Mondo".

SEGNALAZIONE DI MERITO DELLA GIURIA. "Tempesta di tenerezza", che ho ricevuto il premio il giorno 17 ottobre 2020.

### Il dubbio

Il dubbio - acuta formula - distilla  
fragranze amare.

Fantasia, luminescenza ambigua,  
incendio  
la solitudine  
ma incenerisce il mondo.

Giovanni Carloni

## NECROLOGIO



### II Anniversario

5 novembre 2018

## Walter Fabiani

Sempre accanto a noi: Ines, Fabio, Daniele, Marco.

### XII Anniversario

22 ottobre 2008

## Dino Vinerbi

Nel dodicesimo anniversario della tua scomparsa... tua figlia Michela e tutta la tua famiglia ti ricordano con affetto..



### XIV Anniversario

16 settembre 2006

## Marco Fazzini

Mamma, babbo, Laura e il nonno ti ricordano con immenso amore.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

## Prima e seconda giornata di Promozione Girone "D" Prima giornata di Seconda Categoria Girone "N"

Purtroppo per il calcio dilettantistico locale si annuncia una stagione molto, ma molto travagliata da portare a termine, naturalmente per la maledetta pandemia.

Noi cercheremo di fare un po' di cronaca abbastanza spicciola a causa di squadre che hanno rinunciato ritirandosi.

Ad esempio nel girone del Cortona-Camucia partecipano soltanto 13 squadre anziché 16, perciò ogni turno una di queste dovrà riposare.

Mentre nel Girone "N" di Seconda, dove partecipano le nostre 4 cortonesi con 10 le senesi, il girone è formato solo da 14 squadre.

Inoltre in questo campionato la prima giornata non si è disputata per rinuncia di tutti i presidenti in riunione FIGC a S.Albino, non se la sono sentita di sobbarcarsi responsabilità personali certamente pesanti.

Per tutto questo si è giocata la seconda giornata soltanto con la disputa di 3 partite.

Detto questo i nostri lettori potranno fin da ora capire che sarà molto difficile superare questa difficile situazione. Già si parla di fermo totale di questa categoria e di tutto il calcio giovanile. A noi spiace molto, ma dobbiamo tutti pensare che il momento è davvero.

### Promozione Girone "D"

Il Cortona-Camucia scende in campo per la prima di campionato al Maestà del Sasso domenica 11 ottobre scontrandosi con i senesi del Pienza superandoli con il più classico dei risultati, 2-0 come si suole dire all'inglese.



Cortona Camucia-Pienza

Nel secondo turno i nostri oranges vanno a far visita in quel di Castiglion Fiorentino contro la Castiglionese in uno dei più sentiti derby della Valdichiana.

Purtroppo per noi la sfida finisce male subendo la sconfitta per 2-1, tra l'altro a fine partita i viola locali sbagliano anche un rigore.

che venga assegnata la vittoria alla squadra ospite.

Se questo campionato avrà un seguito nel prossimo turno si svolgeranno: Fratticiola-Terontola, Montecchio-Città di Chiusi e Sarteano Fratta.

E che Dio ce la mandi buona...!

Daniilo Sestini

## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

### On the Rocks



A 17 anni da Lost in Translation, Sofia Coppola torna a collaborare con Bill Murray dopo il film che portò entrambi agli Oscar nella tragicommedia On the rocks. Dove racconta la storia di Laura (Rashida Jones) che decide di spiare il marito, presunto fedifrago, insieme al padre Felix per le strade di New York. Durante la scrittura di On the rocks, Sofia si è ispirata al rapporto con suo papà Francis Ford Coppola. Oscar 2004 alla sceneggiatura originale di Lost in Translation, la Coppola è la prima donna statunitense e la terza in assoluto ad avere ottenuto una candidatura alla migliore regia.

Giudizio: Buono

A 17 anni da Lost in Translation, Sofia Coppola torna a collaborare con Bill Murray dopo il film che portò entrambi agli Oscar nella tragicommedia On the rocks. Dove racconta la storia di Laura (Rashida Jones) che decide di spiare il marito, presunto fedifrago, insieme al padre Felix per le strade di New York. Durante la scrittura di On the rocks, Sofia si è ispirata al rapporto con suo papà Francis Ford Coppola. Oscar 2004 alla sceneggiatura originale di Lost in Translation, la Coppola è la prima donna statunitense e la terza in assoluto ad avere ottenuto una candidatura alla migliore regia.

## Mazzieri vince il Master Umbria Next Gen 2020

Under 12

Alla Tennis Training Villa Candida di Foligno il nostro Matteo Mazzieri (Tennis Club

Seven) vince il Master Umbria Next Gen Under 12 in finale su Antonluca Sirici (Tennis Club

Perugia) per 4/2 4/0.

L'organizzazione della manifestazione è stata impeccabile con l'adozione di severe misure anti Covid che hanno funzionato benissimo come ha sottolineato il direttore della TTS Fa-

brizio Alessi.

Alle premiazioni era presente il Presidente della FIT Umbra Roberto Carraresi che ha donato una targa al direttore del Club per la perfetta organizzazione.



Da sinistra il Presidente della FIT Umbra Carraresi, il nostro Matteo, Sirici e il direttore della TTS Alessi

Under e Quarta categoria

## Matteo Mazzieri e Alina Isidori, entrambi atleti del Tennis Club



A destra Isidori con Bruschi

Al Torneo U.14 Circuito Vallate Aretine 2020 disputato presso lo Junior Tennis Club di Arezzo, Matteo è stato sconfitto nel round finale da Flavio Valois 3,5 del C.T. Giotto di Arezzo con il punteggio di 4/3 4/3 e nella quarta categoria

sempre del Circuito Vallate Aretine disputato presso il Valtiberina Tennis di Sansepolcro, 6/1 6/4 il punteggio a favore dell'avversaria Under 16 Chiara Bruschi appartenente al Circolo ospitante.

Bravi Matteo e Alina.



A sinistra Mazzieri con Valois

## Leonardo sugli scudi a La Spezia

Nella città portuale ligure di La Spezia, sede dell'importante Museo tecnico navale della Marina Militare, presso

Il risultato è utile per l'autostima e dà una buona dose di fiducia a Leonardo in prospettiva dell'impegnativo percorso internazionale. Buon lavoro Leonardo.



il circolo tennis San Benedetto si è disputato un torneo Open di elevato livello tecnico con Direttore di gara Benedetta Di Carlo, il cortonese Leonardo Catani è riuscito a salire sul gradino più alto del podio.

L'incontro di finale disputato nella giornata del 19 Ottobre scorso si è concluso dopo quasi tre ore di gioco, 2/6 - 7/6(3) - 6/3 il risultato, contro il quotato avversario Lorenzo Vatteroni 2,3, autore tra l'altro della recente promozione nel Campionato di serie A1 con la squadra del Tennis Club Pistoia.

### Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

## concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A

52044 Cortona (Ar)

Phone: +39 0575 63.02.86

Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

52100 Arezzo

Phone: +39 0575 38.08.97

Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Camucia Calcio

## Vince in Coppa

**D**opo una preparazione che aveva dato ottimi responsi, la squadra arancione era attesa all'esordio in campionato e ancor prima in coppa. Il nuovo tecnico Baroncini ha avuto a disposizione una rosa molto rinnovata rispetto all'anno passato.

Molti i giovani arrivati, quelli del vivaio e quelli rimasti con esperienza dagli anni precedenti.

Il lavoro di preparazione è stato quanto mai importante da quello tecnico tattico a quello atletico e specialmente nella corsa.

Baroncini e tutto il suo staff hanno avuto i tempi giusti per lavorare e, considerando il momento, l'hanno fatto con relativa tranquillità.

Per questo c'era molta attesa per l'esordio della squadra in coppa contro il Lucignano.

Al termine di una partita combattuta la squadra arancione ha avuto la meglio sugli avversari; in casa loro una a zero grazie al rigore realizzato da Sale.

Nel frattempo è iniziato il campionato con la prima contro il Pienza e in casa davanti al proprio pubblico.

I ragazzi di Baroncini hanno dimostrato grinta e determinazione e buoni schemi di gioco: hanno avuto ragione degli avversari al termine di una partita a lungo dominata.

Due a zero il risultato finale e gioco convincente. I goals sono stati realizzati da Balla Faye e da Chesne.

Il primo tempo è stato molto combattuto ma nella ripresa la squadra arancione è venuta fuori e ha meritato la vittoria.

Nella seconda gara di campionato la squadra arancione era attesa nella temuta trasferta contro la

Castiglione: il classico derby.

I ragazzi di Baroncini dominano nel primo tempo: vanno in vantaggio con un bellissimo goal di Busto all'incrocio e hanno quindi la possibilità di raddoppiare al 42°. Purtroppo però il calcio di rigore viene calciato fuori da Sale.

Nel secondo tempo la compagine castiglione riesce da prima a pareggiare con Bastianelli e quindi andare in vantaggio su mischia con Alomar.

Vani i tentativi arancioni per pareggiare. Alla fine sono costretti a terminare la partita anche in 10 per la doppia ammonizione a Rossi.

Il pareggio sarebbe certo stato il risultato più giusto. La squadra è attesa dalla trasferta a San Quirico una formazione ostica e difficile, allenata dall'ex Testini.

Intanto il 19 ottobre la lega nazionale dilettanti ha confermato che i campionati di Eccellenza, di Promozione di Prima e Seconda categoria vanno avanti nonostante la difficile situazione sanitaria.

Il 21 ottobre poi si è giocata la partita di ritorno in coppa contro il Lucignano al Santi Tiezzi.

La squadra arancione forte del vantaggio per uno a zero dell'andata e ha disputato una gara accorta ma comunque propositiva. Senza rischiare oltre il dovuto e arancioni si impongono anche nel ritorno per una zero grazie al goal di Busto.

Nel frattempo da rilevare l'ingaggio last minute del giocatore Dembele che ha fatto il suo esordio nella gara di coppa. Siamo certi che Baroncini saprà ricaricare la squadra nel modo giusto e affrontare la gara in trasferta a San Quirico con la giusta determinazione.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Volley

## Le considerazioni del presidente Enrico Lombardini

**I**n questo momento è difficile fare previsioni a lungo termine, come anche è difficile dire se saranno rispettati i tempi di partenza delle varie manifestazioni.

Abbiamo parlato con il presidente del Cortona volley Enrico Lombardini per cercare di capire meglio come sarà la partenza di questo campionato e come il suo prosieguo.

**Presidente, saranno rispettati i tempi di partenza dei campionati?**

Dopo la riunione della consulta regionale (anche se consapevoli della difficoltà della situazione sanitaria, che si sta evolvendo e potrebbe mettere a rischio l'inizio dell'attività sportiva), la federazione sta mettendo in atto tutte le procedure informative ed i protocolli in caso di ripresa dei campionati regionali.

Al momento l'inizio è fissato per il 7 novembre 2020.

Sicuramente sarà emanato anche l'inizio dei campionati territoriali. Entro la fine di novembre.

La federazione insomma ci sta provando a partire; sono state pubblicate tutte le procedure che devono essere eseguite e seguite per lo svolgimento della gara.

Quindi ricezione degli atleti, degli arbitri, pubblico, le varie modalità che dovranno essere seguite per queste categorie.

**Il vostro campionato è regionale quindi vi confrontate con realtà non proprio vicine...**

Ci confronteremo con realtà di Siena, Firenze ed Arezzo principalmente.

**Per i campionati giovanili cosa ci può dire?**

I campionati regionali giovanili sono stati tutti indetti. Vanno dall'Under 13 alla 15, 17 e 19.

Compresa la prima la seconda e la terza divisione.

Sospesa l'attività dell'Under 12 e dell'Under 14 che quest'anno erano promozionali.

Previste le date di inizio dei campionati dal 20 al 30 novembre.

**Cosa ci può dire a livello tecnico della squadra maschile di serie C? Com'è il momento?**

Il momento è certo positivo. Si stanno allenando molto bene...

Certo ci sono delle preoccupazioni non potrebbe essere diversamente.

Il gruppo è bello ampio abbiamo inserito anche dei ragazzi dell'Under 17.

C'è stato il ritorno di Bastianini che è rientrato dall'infortunio.

Anche una nuova entrata nel reparto degli schiacciatori: Giardini che viene da Castiglione del Lago.

Un ragazzo molto giovane che ha dimostrato di essere un buon giocatore e che ha già militato con l'Emma Villas.

Il gruppo vede in gran parte gli stessi giocatori dell'anno scorso ma con più affiatamento e con una voglia di rivincita per il campionato interrotto della passata stagione.



Sicuramente molta voglia di iniziare a giocare.

Abbiamo molte problematiche a cui andiamo incontro l'ultima anche quella del rientro entro mezzanotte e quindi dell'orario di inizio della partita.

Ci saranno tante difficoltà a cominciare dalla sanificazione tra le varie partite nella stessa palestra.

Ci sarà un discreto disagio logistico.

**Per quanto riguarda il femminile invece avete preso un allenatore nuovo ce ne vuol parlare?**

L'allenatore nuovo del femminile è Giorgio Peruzzi. Sarà con noi da quest'anno per la serie D.

È il primo allenatore del settore femminile.

Questa è una squadra molto giovane, ma Giorgio è ben consapevole di questo.

Abbiamo deciso insieme di puntare sulle nostre giovani per fargli fare esperienza e farle crescere tecnicamente.

Questo sarà di certo un anno particolare il cui obiettivo sarà fare esperienza.

Qui avremo degli Under 17 che giocheranno in prima squadra e sarà interessante vedere se il nostro progetto andrà a buon fine.

Sarà un campionato con tantissimo entusiasmo e con tante

cose da sistemare.

Sia per il maschile che per il femminile poi ancora non abbiamo fatto amicizie.

È stata una nostra scelta per limitare i rischi ma certo questo ci espone a una certa incertezza sul livello di preparazione delle squadre.

Con l'avvicinarsi dell'inizio del campionato cercheremo di mettere in calendario qualche amichevole.

**Per il Memorial Laurenzi avete in programma una data?**

Dovevamo farlo ad ottobre ma non è stato possibile.

Cercheremo la data più adatta per poterlo disputare durante l'annata compatibilmente con gli impegni e la situazione sanitaria. Una data utile potrebbe essere durante le feste pasquali.

**Come vede questo inizio?**

Arriviamo all'inizio di questo campionato con tanti dubbi, perché ci rendiamo conto che il bene primario è la salute dell'atleta.

Però allo stesso modo lo sport è un elemento importante e arrivare ad allenarsi tutto l'anno senza fare nessuna gara sarebbe riduttivo.

In qualche modo nel rispetto massimo dei criteri e delle norme dobbiamo riprendere a giocare. Con difficoltà ma lo dobbiamo fare.

**Cosa si augura a questo punto punto?**

Mi auguro di iniziare bene non solo a livello di risultati ma anche a livello di organizzazione.

Con l'inizio di questo campionato sono previste delle figure nuove che dobbiamo inserire per il regolare svolgimento delle funzioni di controllo: come il covid manager, le varie persone che fanno l'igienizzazione e altre. Avremo molte difficoltà.

Ovviamente rispetteremo i protocolli e faremo tutto quanto è necessario.

Il mio augurio è di iniziare bene e mettere in atto una ottima organizzazione.

Continuare il campionato fino alla fine vorrebbe dire che l'emergenza pandemica sia sotto controllo. La maggior preoccupazione comunque resta per i settori giovanili.

Mi auguro comunque che a fronte di tutti questi sforzi lo sport non debba avere un nuovo stop perché vorrebbe dire mettere a rischio la vita di tante società come la nostra che già vedono molto difficile il proseguimento della loro attività.

Riccardo Fiorenzuoli

## Adriano Meacci ha vinto il Futurity toscano di Reining

**L**il montecchiese Adriano Meacci, dopo una carriera di successi a tutti i livelli tra cui spiccano le medaglie ai mondiali, ha vinto il Futurity toscano di Reining.

Il Futurity è la competizione, destinata a cavalli di tre anni, più importante per chi fa questa disciplina, molto tecnica e altamente spettacolare: tradotto una sorta di

Ha vinto in sella ad Alena Blue Jackie di Bini Moriani Francesca, una dei clienti storici di Meacci. Lei ha fornito i primi quarter horse, i cavalli di razza americana più adatti al Reining e, nel corso degli anni, ha sempre allevato cavalli che hanno fatto la storia. Il suo allevamento, "Il Terraio Quarter Horse", si trova ad Empoli.

Adriano Meacci, nel corso del-

vo, sfidando l'anagrafe, con grinta serietà e una dedizione instancabile.

Ha costruito il suo centro nella frazione di Montecchio del Loto. Fa parte di del consiglio direttivo dell'associazione Toscana Reining (TRHA) e si è detto sorpreso di come questa regione, nonostante un anno difficile dal piano sanitario sociale umano, abbia risposto con entusiasmo, passione e da ultimo qualità e quantità dei cavalli: il movimento cresce.

Ci racconta che c'è tanto interesse al mondo dell'equitazione, soprattutto dal post lockdown: forse perché sport singolo, all'aria aperta.

Anche nel nostro territorio, continua, molti ragazzi, e non solo, hanno il desiderio di avvicinarsi al cavallo.

Questo meccanismo di relazione, cura e rispetto mette le basi per crescere, per formarsi umanamente.

È un animale che ti mette subito alla prova, con lui non puoi fingere, esige la tua presenza fisica e mentale. Tutto il resto deve star fuori... Esperienza difficile, certo, impagabile, senz'altro.

La conoscenza del cavallo, in definitiva è la conoscenza di noi stessi.

Albano Ricci



dressage fatto in monta western... Tradotto ancora più semplice: è composto da manovre che i mitici cowboy usavano nel lavoro con la mandria.

La competizione si è svolta al centro ippico Lo Scoiattolo di Pontedera il 3 ottobre scorso. Ha diviso la posta con Giacomo Poli Barberis in sella a Showy Nik Time.

la sua storia agonistica, ha raggiunto risultati di altissimo livello in campo nazionale e internazionale: ha rappresentato la nostra bandiera nel corso di competizioni mondiali, ha accompagnato tanti giovani alla consacrazione nelle arene più importanti, diventando un vero e proprio maestro...

Continua ad essere competi-

### L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00  
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 26 è in tipografia martedì 27 ottobre 2020



## CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

L'Eccellenza nella Prevenzione

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione

**Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolor Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.**



Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini. La Struttura nasce da un'idea del Dottor Tognini grazie anche al sostegno della Misericordia di Camucia e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

TAC da € 88

Risonanza Magnetica da € 88

Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA  
Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)

www.centrodiagnosticaavanzata.it

Telefono  
0575 605054